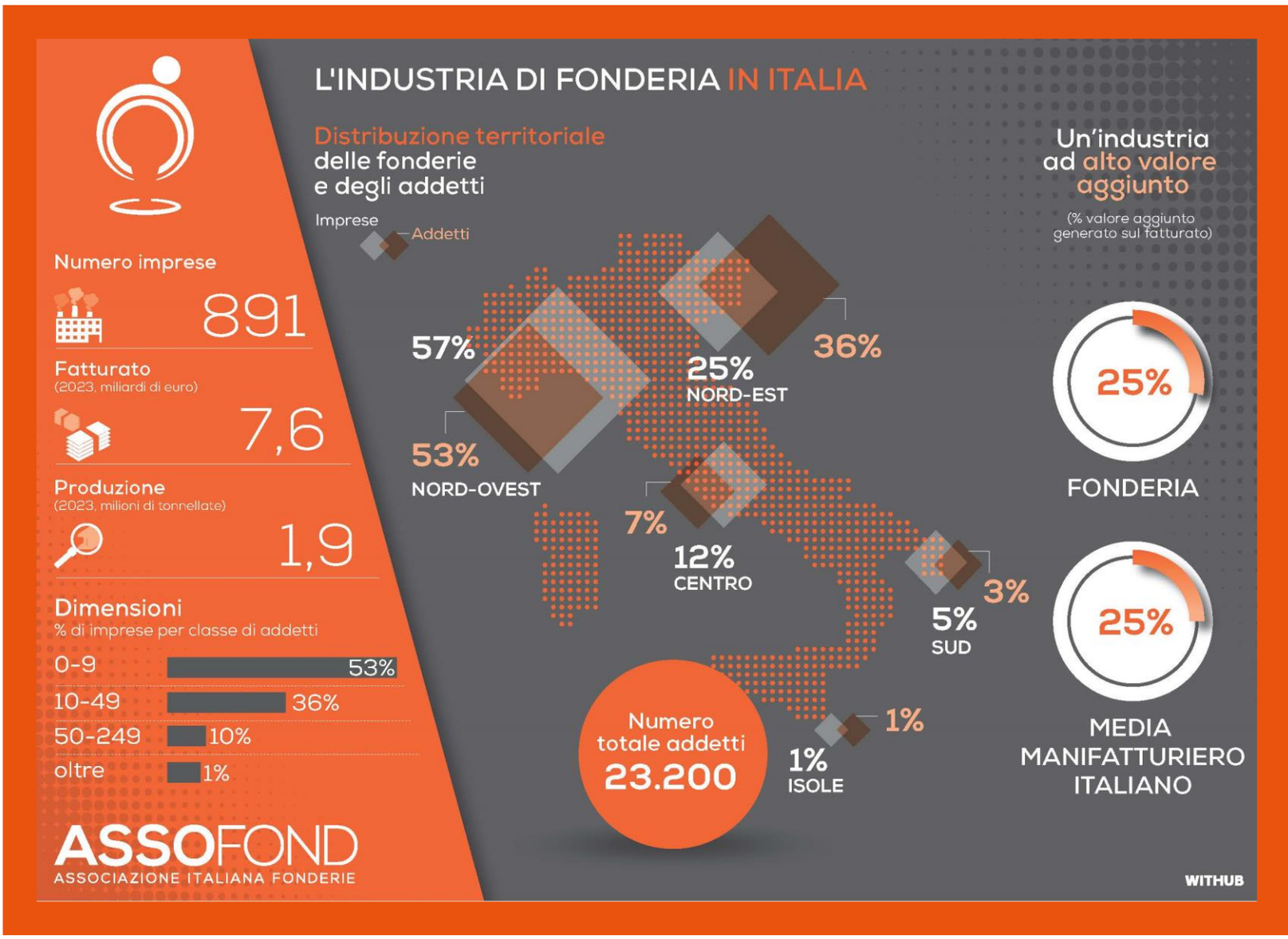
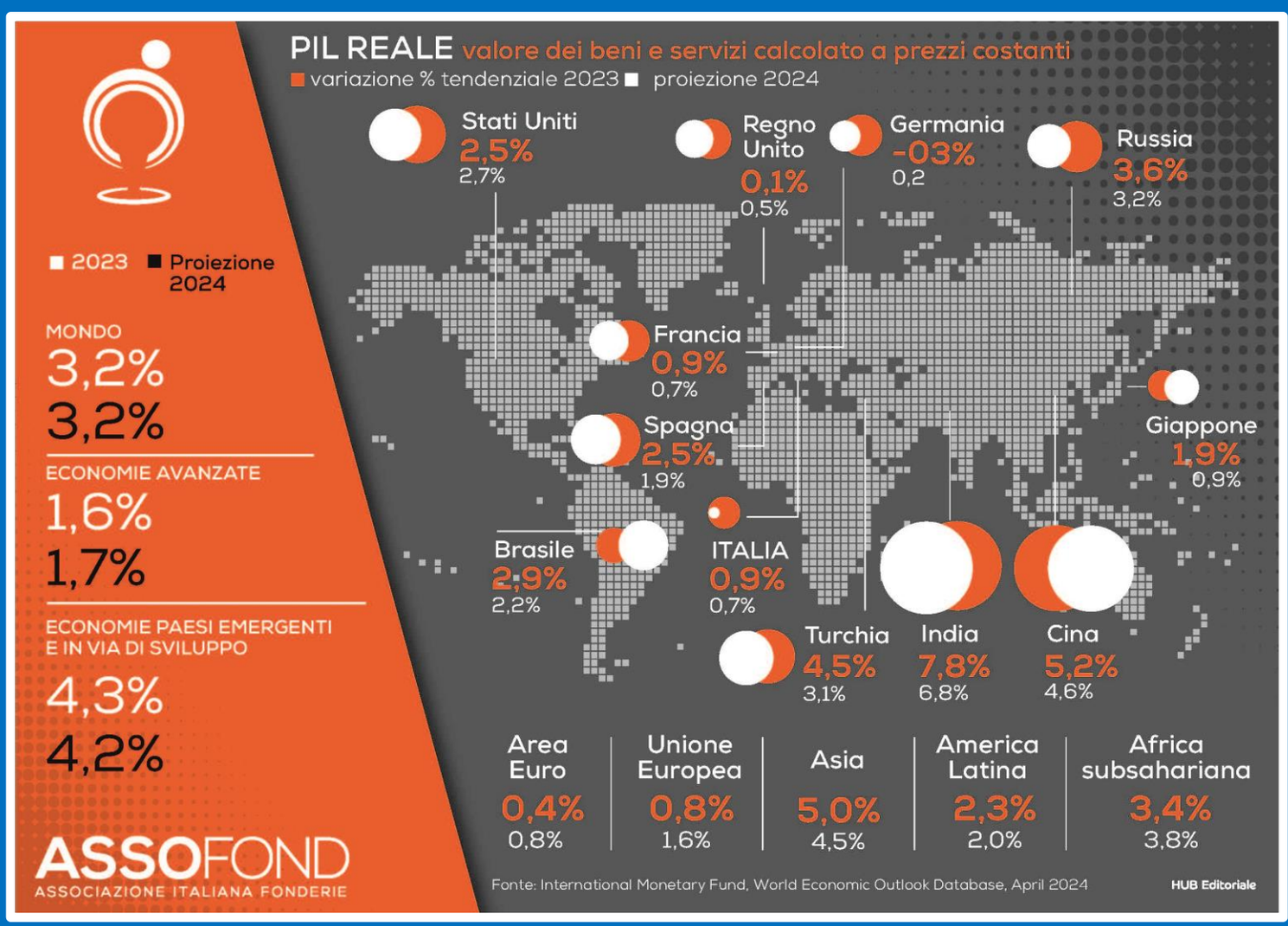
ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

LA FONDERIA NEL 2023


L'INDUSTRIA DI FONDERIA IN ITALIA
Numero imprese
891
Fatturato
(2023, miliardi di euro)
7,6
Produzione
(2023, milioni di tonnellate)
1,9
Dimensioni
% di imprese per classe di addetti
0-9 53%
10-49 36%
50-249 10%
oltre 1%
ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE
Distribuzione territoriale
delle fonderie
e degli addetti
Imprese
Addetti
57%
53%
NORD-OVEST
25%
NORD-EST
36%
7%
12%
CENTRO
3%
5%
SUD
1%
1%
ISOLE
Numero
totale addetti
23.200
Un'industria
ad alto valore
aggiunto
(% valore aggiunto
generato sul fatturato)
25%
FONDERIA
25%
MEDIA
MANIFATTURIERO
ITALIANO
WITHUB

Sommario

Il quadro macroeconomico generale 6
IL 2023 IN SINTESI: ALCUNE VARIABILI CHIAVE 6
L'evoluzione dei principali settori committenti delle fonderie 10
LA SINTESI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE ALL'INTERNO DELLA MANIFATTURA 10
LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEI SETTORI UTILIZZATORI DEI GETTI DI FONDERIA IN ITALIA 10
E NELLA UE 10
Prodotti in metallo 11
Elettrodomestici 12
Meccanica varia 13
Trattoristica, macchine agricole e movimento terra 16
Macchine utensili 17
Mezzi di trasporto 19
Costruzioni 21
Siderurgia 21
I risultati della fonderia nel 2023: focus Italia 24
LA FONDERIA IN BREVE 24
UNO SGUARDO ALLA DINAMICA DI LUNGO PERIODO DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI FONDERIA 26
LE FONDERIE DI METALLI FERROSI 28
LE FONDERIE DI METALLI NON FERROSI 35
I risultati della fonderia nel 2023: Germania e Italia a confronto 42
ALCUNE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE DUE INDUSTRIE DI FONDERIA 42
CARATTERISTICHE SULLA PRODUTTIVITÀ 43
PRODUZIONE TOTALE GETTI 44


PIL REALE valore dei beni e servizi calcolato a prezzi costanti
variazione % tendenziale 2023 proiezione 2024
2023 Proiezione 2024
MONDO
3,2%
3,2%
ECONOMIE AVANZATE
1,6%
1,7%
ECONOMIE PAESI EMERGENTI E IN VIA DI SVILUPPO
4,3%
4,2%
Stati Uniti 2,5% 2,7%
Regno Unito 0,1% 0,5%
Germania -03% 0,2
Russia 3,6% 3,2%
Francia 0,9% 0,7%
Spagna 2,5% 1,9%
Giappone 1,9% 0,9%
Brasile 2,9% 2,2%
ITALIA 0,9% 0,7%
Turchia 4,5% 3,1%
India 7,8% 6,8%
Cina 5,2% 4,6%
Area Euro 0,4% 0,8%
Unione Europea 0,8% 1,6%
Asia 5,0% 4,5%
America Latina 2,3% 2,0%
Africa subsahariana 3,4% 3,8%
ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE
Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, April 2024
HUB Editoriale

IL QUADRO MACROECONOMICO GENERALE

Il quadro macroeconomico generale

IL 2023 IN SINTESI: ALCUNE VARIABILI CHIAVE

È ancora uno scenario di forte incertezza quello che ha caratterizzato il 2023, con un contesto macroeconomico globale fortemente condizionato dagli sviluppi geopolitici, da ultimo il conflitto israelo-palestinese, che ha ulteriormente complicato la situazione internazionale.
L'economia italiana ha subito le conseguenze dell'inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse, che hanno fatto diminuire i consumi e gli investimenti. Sono le stesse tendenze che si sono rilevate anche in altri grandi paesi europei, il cui PIL è cresciuto meno rispetto al 2022: tra queste l'economia tedesca è quella che è andata peggio di tutte mostrando un livello di sofferenza inusuale.

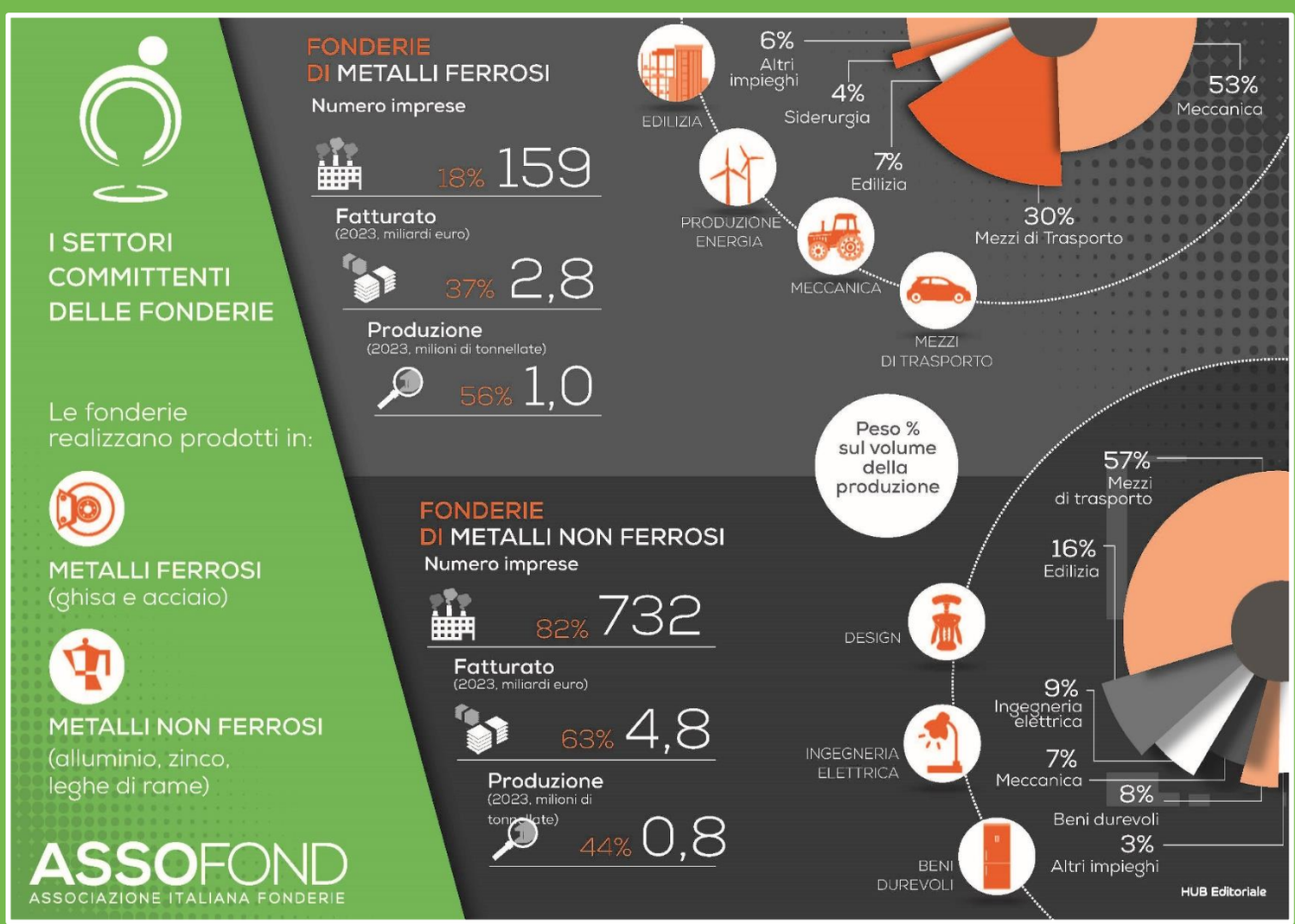
La crescita mondiale è rallentata nel 2023 al 3,2% dopo il 3,5% registrato nel 2022.

Il Pil dell'Eurozona mostra una crescita sottotono: nel 2023 si è attestata sullo 0,4% rispetto al precedente esercizio. Quanto ai singoli Paesi europei, spicca il buon risultato della Spagna, che ha chiuso il 2023 con una crescita del Pil su base annua del 2,5% e la crescita, meno vigorosa ma comunque superiore a quella italiana, della Francia: il Pil è cresciuto dello 0,9% nel 2023. Tra i Big4, la Germania è l'unica che ha chiuso l'anno in territorio negativo con uno -0.3%.
PIL in Italia. Le elaborazioni Istat indicano per l'Italia un incremento del PIL dello 0,7% nel 2023 (+0.9% secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale), in forte frenata rispetto al 2022, chiuso con un +3.7%. Il dato è comunque superiore alla media dell'area euro.
Produzione industriale. L'indice della produzione industriale misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto, cioè dall'industria con esclusione delle costruzioni. I dati relativi alla produzione industriale così intesa, che solitamente anticipano l'andamento della crescita dell'intero sistema economico, lo scorso anno per l'Italia indicano un calo del -1,8%. Con particolare riferimento a quest'ultima variabile, la Germania e la Spagna hanno riportato una flessione più contenuta, pari a -0.7%, mentre la Francia ha chiuso il 2023 in crescita del +0.7%.
Tasso di inflazione. La variazione media annua del 2023 dell'indice armonizzato dei prezzi a consumo per l'Italia è passata dal +8.7% del 2022 al +5.9% del 2023 per via degli effetti della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi.
Esportazioni. L'incertezza globale di natura geopolitica, unitamente all'andamento piatto delle variabili macroeconomiche, si è scaricata sulla dinamica del commercio estero traducendosi in una contrazione delle **esportazioni totali in volume** dell'Italia del -5%.

Quadro d'insieme: sintesi produzione industriale in senso stretto (escluse le costruzioni), var. % tendenziale, dati corretti per gli effetti di calendario

	2018	2020	2022	2023
UE 27	1,4	-7,7	3,3	-1,5
Germania	1,0	-9,7	-0,4	-0,7
Spagna	1,2	-10,2	2,1	-0,7
Francia	0,9	-11,8	1,5	0,7
Italia	1,2	-12,1	0,7	-1,8

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat


I SETTORI COMMITTENTI DELLE FONDERIE
Le fonderie realizzano prodotti in:
METALLI FERROSI (ghisa e acciaio)
METALLI NON FERROSI (alluminio, zinco, leghe di rame)
ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE
FONDERIE DI METALLI FERROSI
Numero imprese
18% 159
Fatturato
(2023, miliardi euro)
37% 2,8
Produzione
(2023, milioni di tonnellate)
56% 1,0
EDILIZIA
6% Altri impieghi
4% Siderurgia
7% Edilizia
53% Meccanica
PRODUZIONE ENERGIA
MECCANICA
30% Mezzi di Trasporto
MEZZI DI TRASPORTO
Peso % sul volume della produzione
FONDERIE DI METALLI NON FERROSI
Numero imprese
82% 732
Fatturato
(2023, miliardi euro)
63% 4,8
Produzione
(2023, milioni di tonnellate)
44% 0,8
DESIGN
INGEGNERIA ELETTRICA
BENI DUREVOLI
57% Mezzi di trasporto
16% Edilizia
9% Ingegneria elettrica
7% Meccanica
8% Beni durevoli
3% Altri impieghi
HUB Editoriale

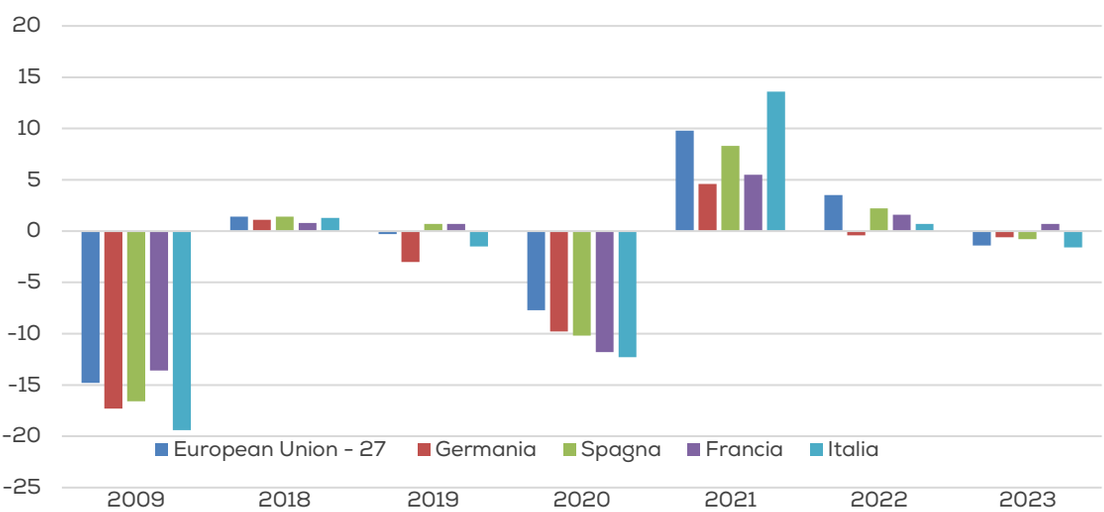
L'EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI SETTORI COMMITTENTI DELLE FONDERIE

L'evoluzione dei principali settori committenti delle fonderie

LA SINTESI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE ALL'INTERNO DELLA MANIFATTURA

I dati annuali 2023 di Eurostat, per l'aggregato circoscritto della manifattura, fotografano un andamento della produzione industriale nella media UE-27 in linea con l'industria in senso stretto (-1,4%). L'andamento dell'indice è stato condizionato dal calo registrato nell'ultima parte dell'anno nei quattro major markets: Germania, Italia, Francia e Spagna.
La frenata più importante è stata registrata dall'Italia con -1,6%, segue la Spagna con -0,8% e la Germania con -0.6%, mentre la Francia ha chiuso con un tasso leggermente positivo (+0.7%).

BIG 4 UE - Produzione industriale (Settore Manifatturiero)
Variazione % anno su anno, dati corretti per gli effetti di calendario



	2009	2018	2019	2020	2021	2022	2023
European Union - 27	-14,8	1,4	-0,3	-7,7	9,8	3,5	-1,4
Germania	-17,3	1,1	-3,0	-9,8	4,6	-0,4	-0,6
Spagna	-16,6	1,4	0,7	-10,2	8,3	2,2	-0,8
Francia	-13,6	0,8	0,7	-11,8	5,5	1,6	0,7
Italia	-19,4	1,3	-1,5	-12,3	13,6	0,7	-1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

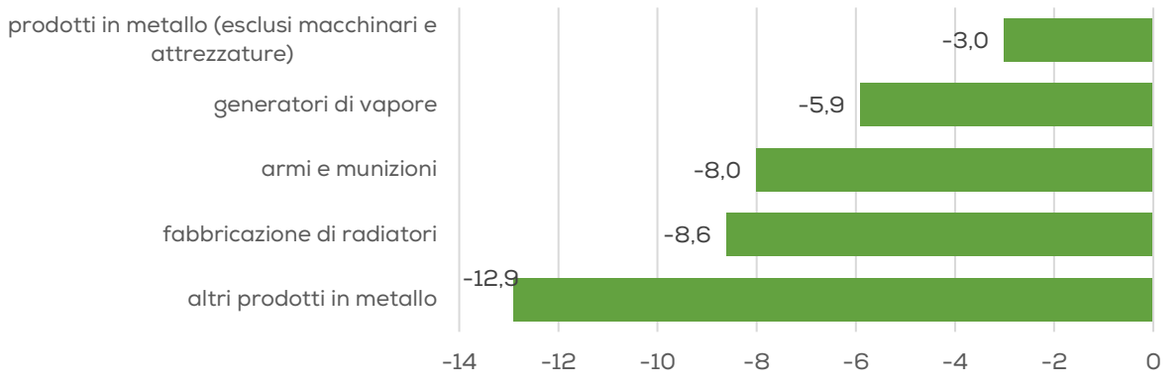
LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEI SETTORI UTILIZZATORI DEI GETTI DI FONDERIA IN ITALIA E NELLA UE

Nelle tabelle seguenti, siamo entrati in un ulteriore grado di approfondimento, riportando le variazioni degli indici della produzione industriale e delle costruzioni dei settori che abbiamo selezionato tra quelli più vicini all'industria di fonderia, in quanto principali acquisitori di getti ferrosi e non ferrosi. Le differenti industrie committenti sono state raggruppate per codice Ateco di cui si riportano le divisioni e i gruppi, che in alcuni casi arrivano a un livello di dettaglio fino alla quarta cifra.
L'analisi è stata estesa all'italia e ai principali competitor europei.

Prodotti in metallo

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus Italia



Focus principali Paesi europei

Ateco 25 Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-10,6	0,3	-2,0
Germania	-11,4	-2,0	-3,1
Spagna	-13,7	1,9	-1,0
Francia	-17,0	0,4	0,4
Italia	-13,4	-3,3	-3,0
Turchia	7,5	-0,3	10,2

Ateco 25.21 Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	--	--	--
Germania	8,0	-7,9	4,8
Spagna	-4,6	14,1	-22,1
Francia	-1,9	-11,3	-35,1
Italia	-7,4	0,9	-8,6
Turchia	14,8	-13,1	-1,8

Ateco 25.3 Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-10,3	-9,6	7,1
Germania	-0,3	1,4	20,3
Spagna	-10,3	18,4	1,2
Francia	--	--	--
Italia	-27,9	-13,0	-5,9
Turchia	--	--	--

Ateco 25.40 Armi e munizioni

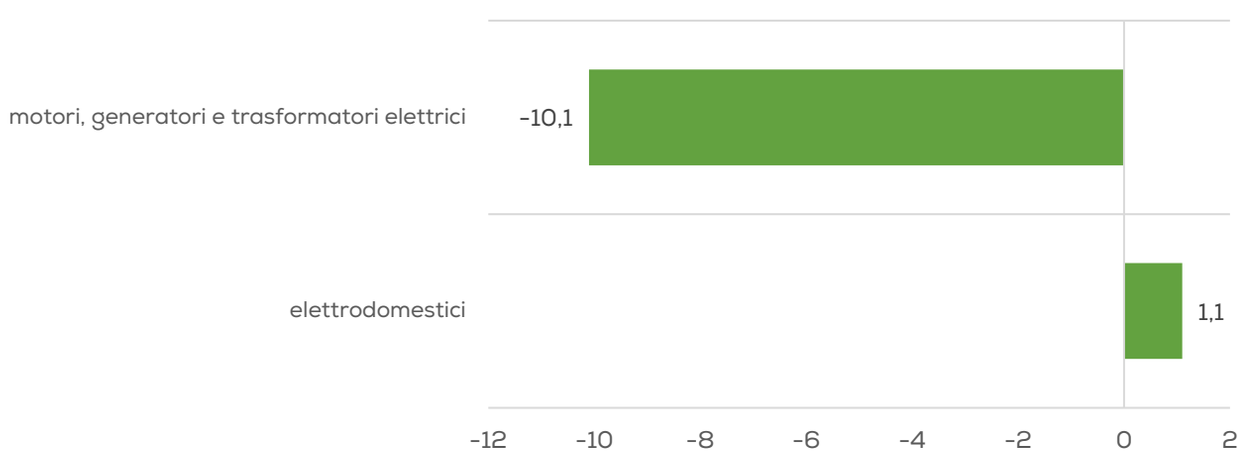
GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-2,4	2,7	9,1
Germania	0,4	7,8	19,1
Spagna	--	--	--
Francia	-3,7	-4,1	7,4
Italia	2,9	4,9	-8,0
Turchia	33,6	-14,2	4,8

Ateco 25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-9,2	-9,6	-9,7
Germania	-7,8	-9,1	-8,6
Spagna	-10,4	-6,2	-10,4
Francia	-11,5	-9,1	-1,2
Italia	-9,1	-12,1	-12,9
Turchia	9,7	-4,1	-6,5

Elettrodomestici

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario
Focus Italia



Focus principali Paesi europei

Ateco 27.11 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	--	--	--
Germania	-5,4	0,5	-1,6
Spagna	2,2	15,0	5,1
Francia	-1,8	0,8	1,9
Italia	-7,6	7,8	1,1
Turchia	4,4	2,3	9,5

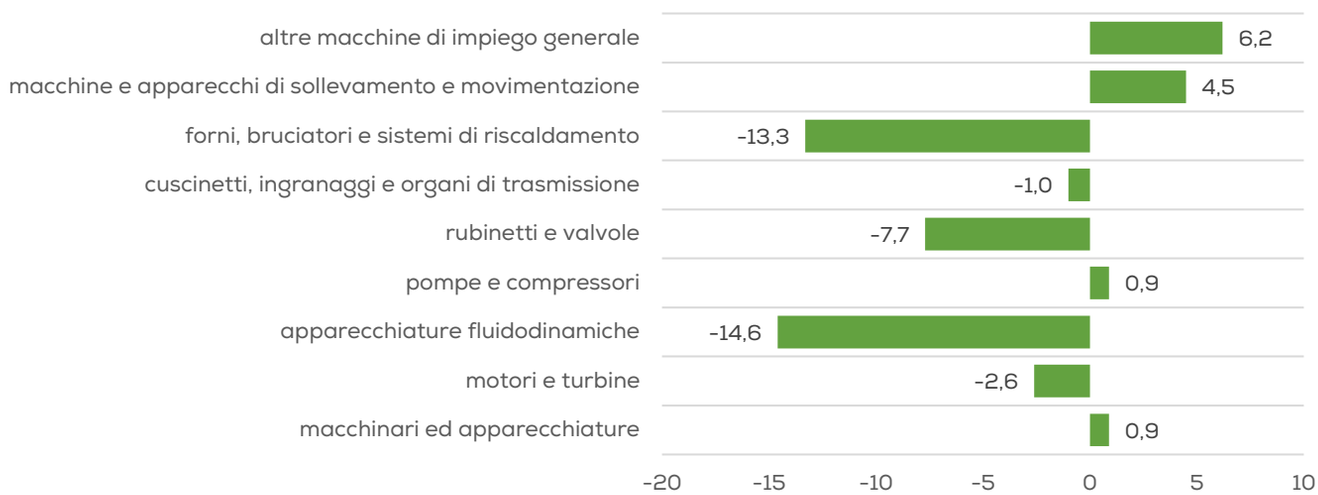
Ateco 27.5 Elettrodomestici

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-2,1	-2,6	-12,9
Germania	-3,6	2,8	-15,9
Spagna	4,4	-6,1	-14,8
Francia	-1,4	-12,8	-3,7
Italia	-3,9	-11,1	-10,1
Turchia	0,2	-5,0	-1,8

Meccanica varia

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus Italia



Focus principali Paesi europei

Ateco 28 Macchinari e apparecchiature

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-11,9	5,2	0,9
Germania	-13,4	0,6	-0,9
Spagna	-12,7	6,8	0,1
Francia	-13,2	-1,9	2,8
Italia	-14,5	3,8	0,9
Turchia	7,7	13,6	8,3

Ateco 28.11 Motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-16,1	-2,5	-1,6
Germania	-17,1	-1,7	-2,3
Spagna	--	--	--
Francia	-16,6	-20,1	4,9
Italia	-4,8	1,0	-2,6
Turchia	-11,0	5,1	10,2

Ateco 28.12 Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-19,2	4,5	-6,5
Germania	-17,9	4,3	-5,3
Spagna	-22,1	8,4	15,1
Francia	-24,5	-6,6	1,5
Italia	-20,5	5,9	-14,6
Turchia	17,1	39,2	-16,6

Ateco 28.13 Fabbricazione di altre pompe e compressori

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-9,2	-1,7	1,2
Germania	-10,7	-0,1	0,8
Spagna	-3,4	-7,2	8,6
Francia	-1,7	-2,8	2,7
Italia	-8,9	-6,5	0,9
Turchia	1,6	8,7	10,3

Ateco 28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-6,8	-2,9	-8,8
Germania	-5,2	-4,5	-10,4
Spagna	-12,1	10,1	1,5
Francia	-7,0	0,2	-5,3
Italia	-8,9	-1,9	-7,7
Turchia	22,7	-4,5	6,4

Ateco 28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-14,7	-0,8	-1,9
Germania	-13,4	-1,9	-2,3
Spagna	-4,1	-4,7	-4,8
Francia	-21,8	-0,7	0,5
Italia	-18,8	3,6	-1,0
Turchia	5,5	26,4	7,3

Ateco 28.21 Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-17,1	6,5	-4,5
Germania	-13,9	14,0	0,4
Spagna	-38,9	1,5	-6,7
Francia	-7,2	-30,0	20,6
Italia	-22,0	5,4	-13,3
Turchia	--	37,3	30,9

Ateco 28.22 Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-17,3	2,5	2,2
Germania	-14,6	-4,6	2,0
Spagna	-17,2	11,4	-3,8
Francia	-25,1	5,7	2,6
Italia	-18,1	10,1	4,5
Turchia	-1,3	7,9	12,5

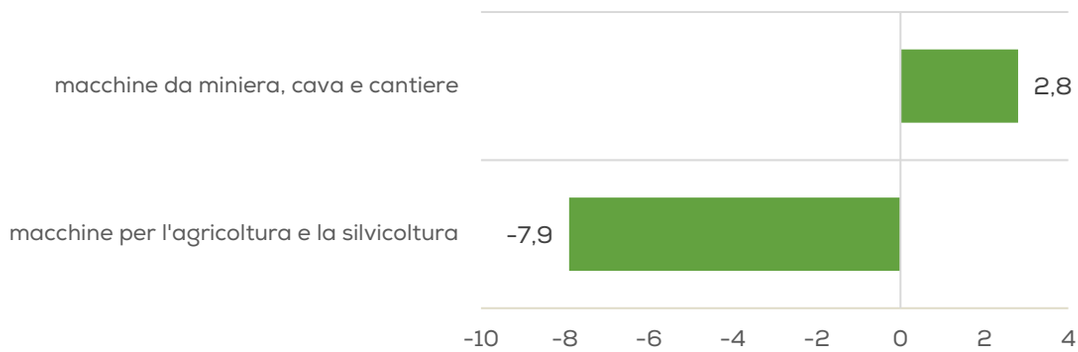
Ateco 28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-8,0	1,8	0,0
Germania	-9,1	-1,2	-2,6
Spagna	-4,5	3,5	4,4
Francia	6,7	-0,5	-4,0
Italia	-9,2	2,8	6,2
Turchia	9,1	18,2	-2,3

Trattoristica, macchine agricole e movimento terra

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus Italia



Focus principali Paesi europei

Ateco 28.30 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-5,9	4,8	0,4
Germania	1,2	2,2	4,8
Spagna	-1,7	6,1	-9,5
Francia	-12,9	8,5	6,6
Italia	-14,3	7,0	-7,9
Turchia	50,6	9,7	22,3

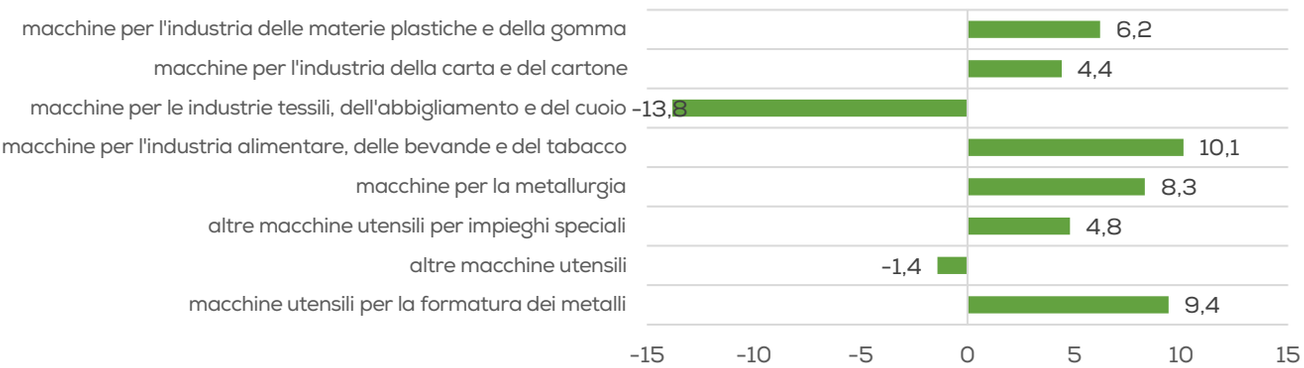
Ateco 28.92 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-19,9	3,0	6,3
Germania	-20,3	3,5	4,6
Spagna	-20,3	14,4	1,2
Francia	-9,5	-6,3	15,7
Italia	-25,4	7,0	2,8
Turchia	12,2	15,1	6,3

Macchine utensili

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus Italia



Focus principali Paesi europei

Ateco 28.41 Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-29,8	3,6	4,2
Germania	-30,4	2,2	2,4
Spagna	-21,3	9,0	12,3
Francia	-38,0	-1,3	0,6
Italia	-28,1	8,2	9,4
Turchia	-5,4	14,9	4,6

Ateco 28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-20,8	-3,4	2,7
Germania	-20,4	-0,9	5,1
Spagna	-12,8	10,2	-1,0
Francia	--	--	--
Italia	-22,2	-9,0	-1,4
Turchia	--	12,1	6,4

Ateco 28.9 Fabbricazione di altre macchine utensili per impieghi speciali

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-11,6	4,8	3,4
Germania	-16,0	1,8	1,2
Spagna	-12,5	7,1	0,2
Francia	-9,4	-3,8	5,7
Italia	-16,3	7,4	4,8
Turchia	5,7	23,2	6,5

Ateco 28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-17,9	19,4	-1,6
Germania	-8,0	16,3	-21,2
Spagna	-3,8	30,6	6,3
Francia	-21,2	20,2	-17,7
Italia	-24,7	19,2	8,3
Turchia	--	50,6	10,2

Ateco 28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-14,9	3,6	2,6
Germania	-15,5	-1,8	-2,5
Spagna	-12,8	15,6	-1,8
Francia	-7,3	1,7	-7,5
Italia	-16,5	5,1	10,1
Turchia	12,0	15,9	0,9

Ateco 28.94 Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-18,4	0,9	-10,1
Germania	-17,8	-2,0	-5,4
Spagna	-18,0	18,5	-5,1
Francia	3,7	-22,9	-31,0
Italia	-24,5	11,7	-13,8
Turchia	-4,5	23,2	-13,5

Ateco 28.95 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	--	--	--
Germania	-4,3	22,4	11,8
Spagna	11,0	-3,7	6,7
Francia	-12,3	4,8	20,5
Italia	-10,7	3,4	4,4
Turchia	--	-12,4	-4,8

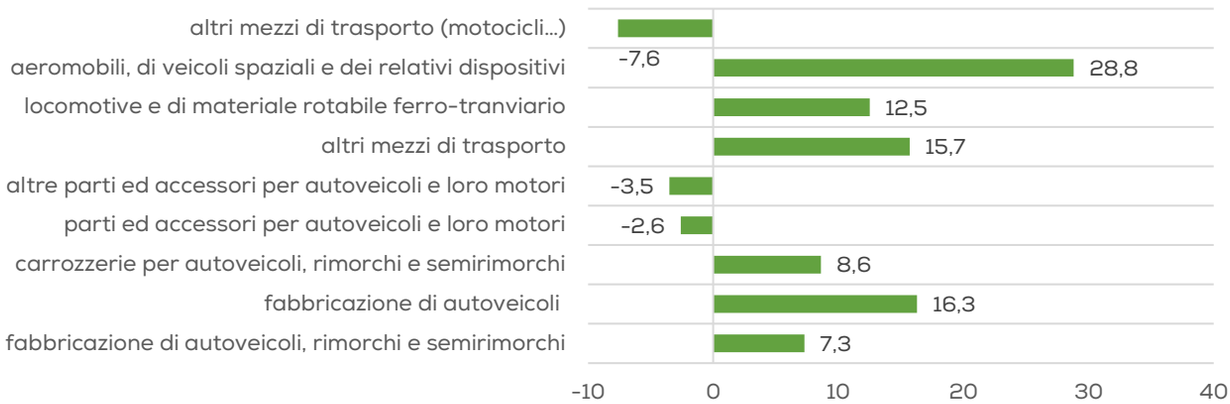
Ateco 28.96 Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-11,8	4,3	-1,3
Germania	-12,3	5,4	-4,7
Spagna	-36,8	9,0	5,3
Francia	7,4	-14,9	14,5
Italia	-10,9	5,2	6,2
Turchia	--	38,1	11,1

Mezzi di trasporto

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus Italia



Focus principali Paesi europei

Ateco 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-19,8	4,7	11,7
Germania	-20,1	3,4	12,5
Spagna	-19,2	10,0	8,8
Francia	-29,5	5,6	11,1
Italia	-22,9	0,6	7,3
Turchia	-7,6	13,7	13,0

Ateco 29.10 Fabbricazione di autoveicoli

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-21,8	4,0	15,1
Germania	-21,8	3,3	15,9
Spagna	-18,6	12,5	5,6
Francia	-34,1	9,1	14,1
Italia	-16,1	-0,9	16,3
Turchia	-9,3	7,3	16,4

Ateco 29.2 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-17,4	-1,9	4,3
Germania	-12,9	-3,9	2,2
Spagna	-28,6	4,7	15,2
Francia	-21,7	-12,4	-8,4
Italia	-26,5	6,1	8,6
Turchia	5,1	15,8	12,2

Ateco 29.3 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-19,2	5,5	4,0
Germania	-16,5	5,0	1,9
Spagna	-18,0	7,7	11,8
Francia	-24,6	3,8	9,7
Italia	-29,0	1,6	-2,6
Turchia	-6,9	20,9	9,2

Ateco 29.32 Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-20,3	4,7	3,7
Germania	-17,0	5,4	1,7
Spagna	-19,1	8,8	14,0
Francia	-26,4	4,2	10,2
Italia	-29,2	-0,9	-3,5
Turchia	-8,6	22,8	8,1

Ateco 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-16,1	5,9	10,4
Germania	-8,0	4,2	6,7
Spagna	-18,2	5,6	12,9
Francia	-26,8	4,4	12,0
Italia	-12,5	5,5	15,7
Turchia	-19,4	35,2	30,6

Ateco 30.2 Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-6,9	-1,7	6,1
Germania	1,8	-1,8	-3,1
Spagna	-25,6	1,3	22,6
Francia	-2,3	-4,4	-2,4
Italia	-5,8	-10,6	12,5
Turchia	-0,9	10,9	5,6

Ateco 30.3 Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-22,9	6,5	14,3
Germania	-12,2	6,6	8,5
Spagna	-19,4	10,7	12,9
Francia	-31,6	4,9	14,3
Italia	-11,9	8,8	28,8
Turchia	--	--	--

Ateco 30.9 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (motocicli...)

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-8,7	13,7	-5,5
Germania	-6,4	15,6	-1,8
Spagna	11,7	9,7	6,7
Francia	-10,0	23,1	-12,1
Italia	-15,0	10,7	-7,6
Turchia	27,0	34,9	78,4

Costruzioni

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus principali Paesi europei

Ateco 41

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-5,0	3,1	1,4
Germania	3,0	-2,4	-1,1
Spagna	-13,7	-8,1	4,6
Francia	-12,9	2,1	-0,5
Italia	-7,7	22,3	7,0
Turchia	--	--	--

Siderurgia

Variazione % tendenziale 2023 vs 2022, dati corretti per gli effetti di calendario

Focus principali partner europei

Ateco 24.1 Siderurgia

GEO/TIME	2020	2022	2023
EU 27	-13,2	-10,8	-7,4
Germania	-11,1	-9,4	-2,2
Spagna	-16,6	-16,9	-1,6
Francia	-17,8	-9,3	-18,5
Italia	-12,0	-12,3	-1,6
Turchia	1,7	-13,4	-4,6

Fonte: elaborazioni CSA su dati Eurostat

I RISULTATI DELLA FONDERIA NEL 2023: FOCUS ITALIA

I risultati della fonderia nel 2023: focus Italia

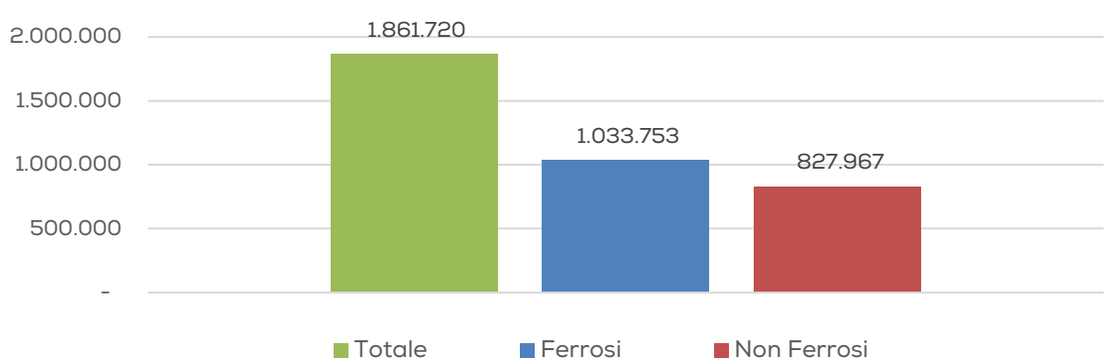
LA FONDERIA IN BREVE

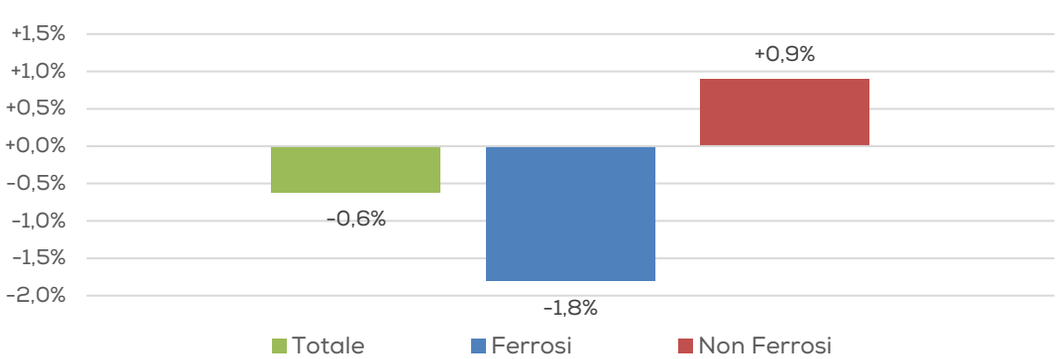
Variabile	Anno 2023	Var. %
Produzione (tonnellate)	1.861.720	-0,6
Fatturato (milioni di €)	7.637	-1,8

Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

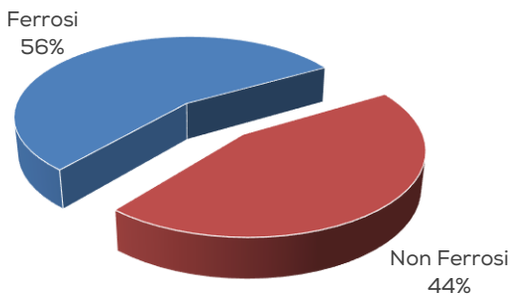
Le fonderie italiane, nel loro complesso, archiviano il 2023 con una sostanziale tenuta: un calo della produzione dello 0.6% ha portato una perdita di circa 11.000 tonnellate rispetto ai volumi dell'anno precedente. L'arretramento è stato maggiormente evidente sul fatturato, che ha ceduto l'1,8% rispetto ai valori del 2022.
Andando oltre le considerazioni aggregate, le statistiche mostrano un'evoluzione congiunturale discontinua nell'arco dell'anno non solo tra specializzazioni produttive diverse, ma anche all'interno del medesimo comparto.

Produzione getti ferrosi e non ferrosi, anno 2023 volumi (t), var. % 2023 vs 2022



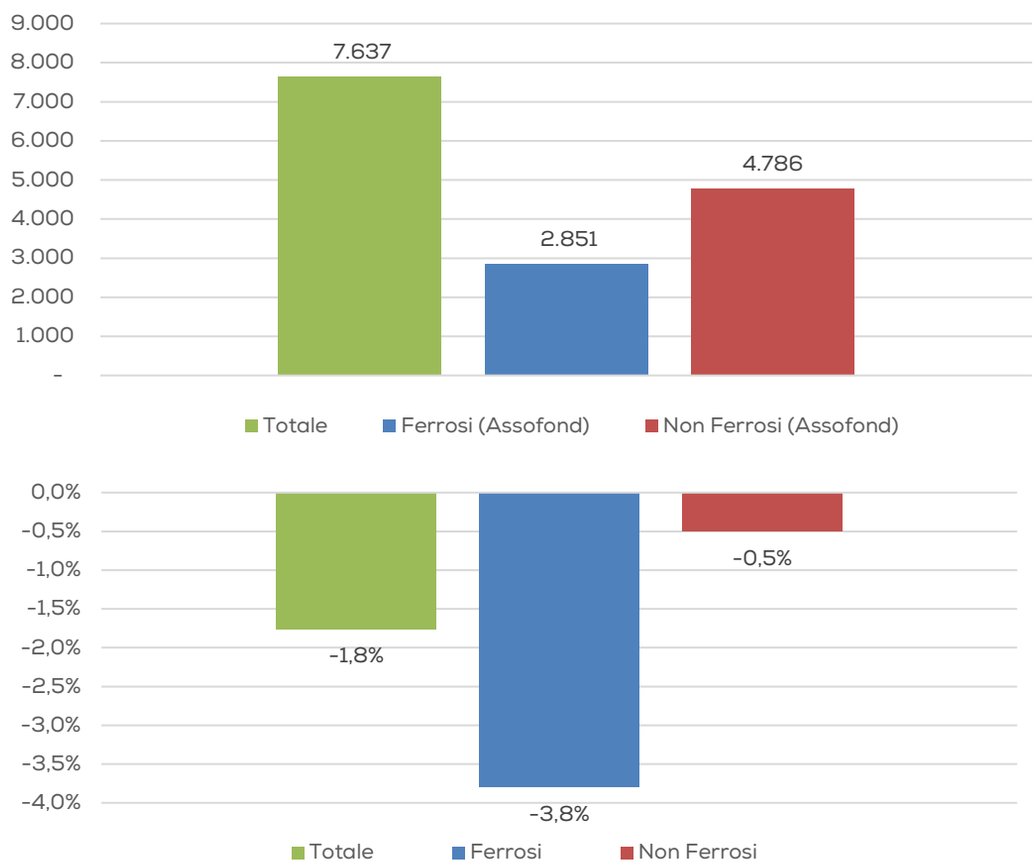


Peso % produzione getti ferrosi e non ferrosi (anno 2023)



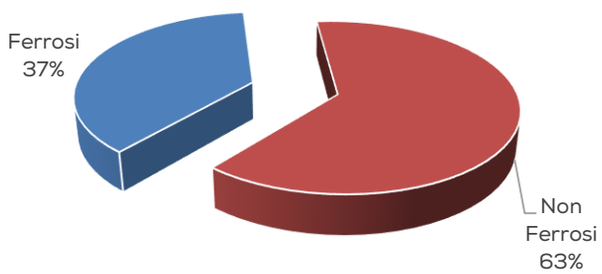
Nel 2023, le fonderie di metalli ferrosi hanno ottenuto risultati mediamente più deludenti rispetto a quelle dei metalli non ferrosi, sia dal punto di vista dell'output produttivo sia per la dinamica del fatturato. Alla flessione dei getti ferrosi ha contribuito l'arretramento registrato dai getti di ghisa, mentre per i non ferrosi la spinta maggiore alla crescita è arrivata dai getti di zinco e dalle leghe di rame, meno importante l'apporto dell'alluminio che ha vissuto un 2023 un po' sottotono.

Fatturato fonderie metalli ferrosi e non ferrosi, anno 2023 (mln €), var. % 2023 vs 2022



Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Peso % fatturato fonderie metalli ferrosi e non ferrosi, anno 2023



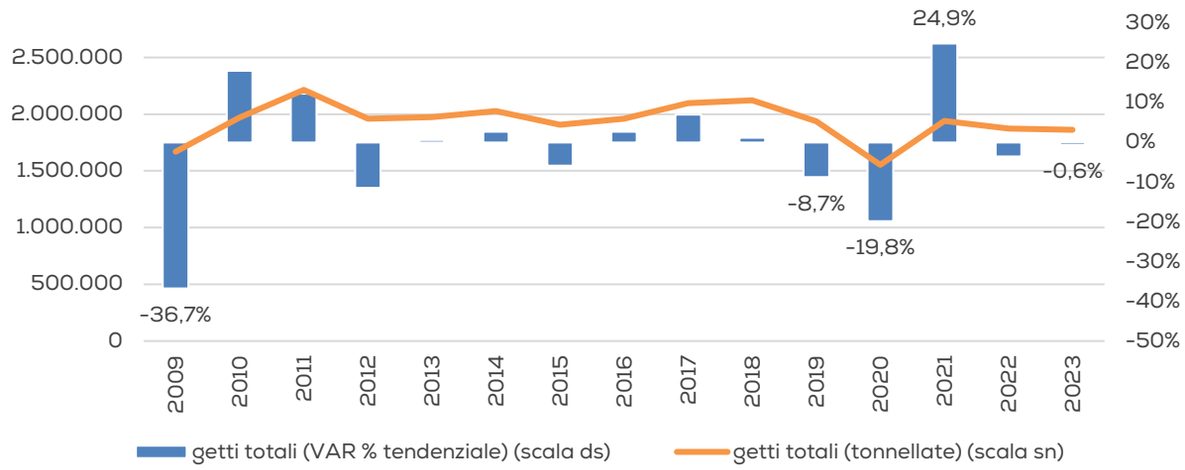
Nel 2023, il fatturato complessivo dell'industria italiana di fonderia ha esibito un tasso di crescita negativo e peggiorativo rispetto a quello dell'output produttivo in termini di volumi, -1.8%. Anche rispetto a tale variabile, a trascinare il livello verso il basso ha contributo in maniera più significativa la maggiore negatività registrata sul comparto dei metalli ferrosi.

UNO SGUARDO ALLA DINAMICA DI LUNGO PERIODO DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI FONDERIA

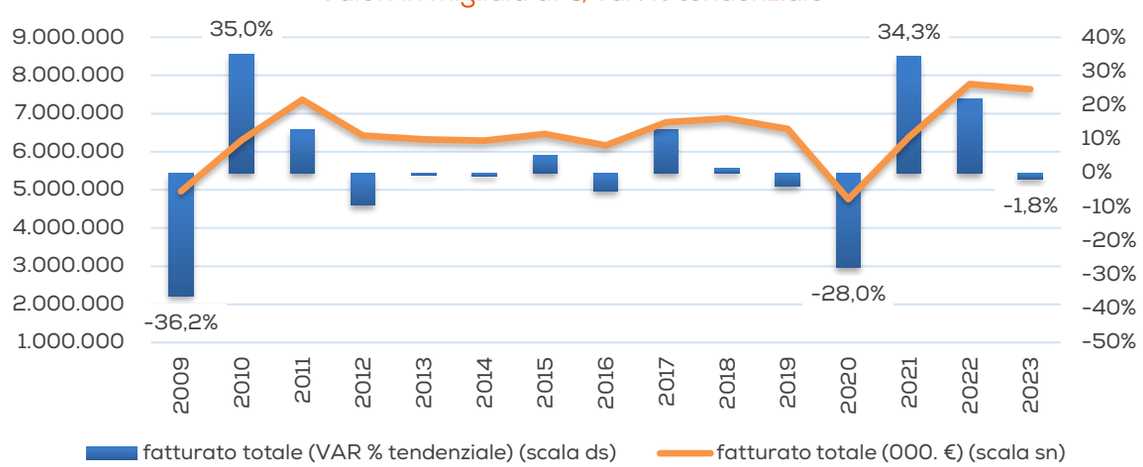
Per apprezzare meglio il posizionamento della produzione totale di getti dell'Italia in termini assoluti (tonnellate), occorre volgere lo sguardo a una serie storica più ampia, abbracciando un arco temporale più esteso.
La fonderia italiana, nel suo complesso, dal 2009 a oggi ha attraversato diverse e profonde fasi cicliche, caratterizzate da forti ridimensionamenti dei livelli produttivi seguiti da fasi consistenti di ripresa, che però non hanno mai consentito un ritorno ai precedenti livelli precrisi. Il mancato recupero delle tonnellate perse ha portato così a un lento scivolamento verso una nuova dimensione del settore che è possibile sintetizzare per punti.

- La crisi del 2009 ha prodotto una caduta del -37% in termini di produzione (-36% il fatturato), con una perdita di circa 970.000 tonnellate. Il livello produttivo è scivolato a 1,7 milioni di tonnellate annue.
- Nella fase post crisi, dal 2010 al 2015, l'andamento è stato stagnante con un tasso medio di sviluppo pari a -0,7%, che ha mantenuto la produzione su un livello di 2 milioni di tonnellate.
- Il triennio 2016-18 è stato molto positivo, con un tasso di sviluppo medio annuo del +4,1%, che però non è riuscito a spingere la produzione oltre 2.2 milioni di tonnellate.
- Dopo il triennio di ripresa, nel corso del 2019 si è assistito a un ripiegamento dell'attività produttiva dei getti (-9%), cui si è poi sommata la marcata contrazione dovuta alla sopraggiunta crisi pandemica del 2020 (-20%).
- Nonostante il recupero a "V" del 2021 (+25%), il decennio in corso si è aperto per l'industria italiana di fonderia con un livello produttivo medio inferiore a 1,9 milioni di tonnellate.
- Malgrado i rimbalzi e i recuperi, accade che, dopo quasi quindici anni dall'inizio della crisi finanziaria internazionale, nei dati del 2023 è ancora evidente per il comparto un ampio gap dei livelli produttivi rispetto al 2008 (-30% dei volumi, quasi 800.000 tonnellate in meno) e anche al 2018 (ultimo anno molto positivo per il settore) con il quale il divario si allarga a -12%, oltre 260.000 tonnellate in meno.

Produzione totale getti ferrosi e non ferrosi: uno sguardo sul lungo periodo
Volumi (t), var. % tendenziale



Fatturato totale fonderie ferrose e non ferrose: uno sguardo sul lungo periodo
Valori in migliaia di €, var. % tendenziale



Una possibile lettura negativa di quanto tratteggiato è che la capacità di espansione della produzione, in volume, appaia vincolata in termini ormai strutturali dalla debolezza della domanda interna che, nonostante un leggero recupero negli anni più recenti, seguita a mantenersi meno dinamica di quella degli anni passati. La forza dimostrata dalle imprese nazionali sui mercati internazionali finora non è bastata a sostenere l'intero settore, perché comunque anche per le imprese più orientate verso l'estero il peso del mercato interno è, mediamente, preponderante.
Ma potrebbe esserci anche una possibile lettura positiva alla base di questa perdita dimensionale del comparto in termini di volumi, che ha a che fare con il posizionamento complessivo delle imprese del settore.
Una parte rilevante delle fonderie italiane ha imboccato da alcuni anni la via dell'upgrading qualitativo per rispondere alla crescente concorrenza di prezzo proveniente dal mondo emergente, spostandosi su segmenti di mercato a maggiore contenuto di valore aggiunto, che spesso comporta anche minor peso in termini di tonnellate prodotte.
Questa interpretazione positiva dei dati esplicita una buona dinamicità del comparto, testimoniata da un orientamento strategico che sta maturando su piani diversi: assumendo la forma di una diversificazione verticale (miglioramento della qualità dei beni già prodotti) o anche orizzontale (differenziazione produttiva verso tipologie di beni più sofisticate).
Naturalmente, più grande sarà il numero di imprese coinvolte da questo fenomeno, più il ridimensionamento del comparto in termini di volumi tenderà ad accentuarsi e si dovrà fare i conti con nuovi riferimenti dimensionali. È dunque plausibile ritenere che difficilmente le fonderie italiane potranno

riportarsi sui livelli produttivi di vent'anni fa, proprio a causa del mutamento nella tipologia di getti prodotti.

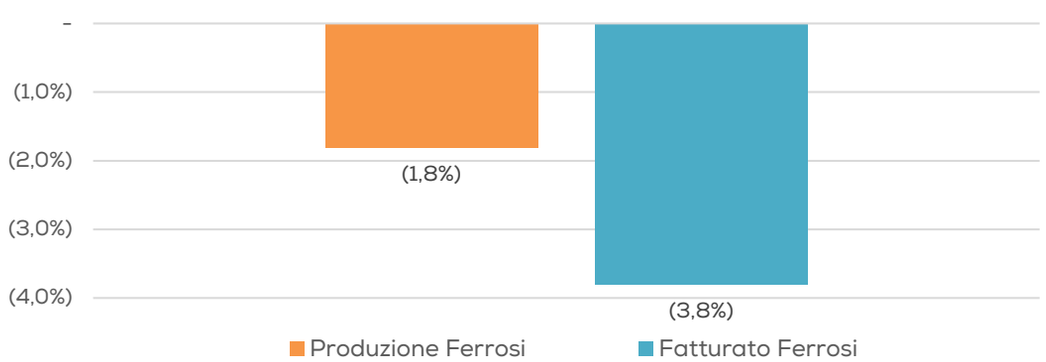
LE FONDERIE DI METALLI FERROSI

Variabile	Anno 2023	Var. %
Produzione getti (tonnellate)	1.033.753	-1,8
Fatturato (milioni di €)	2.851	-3,8

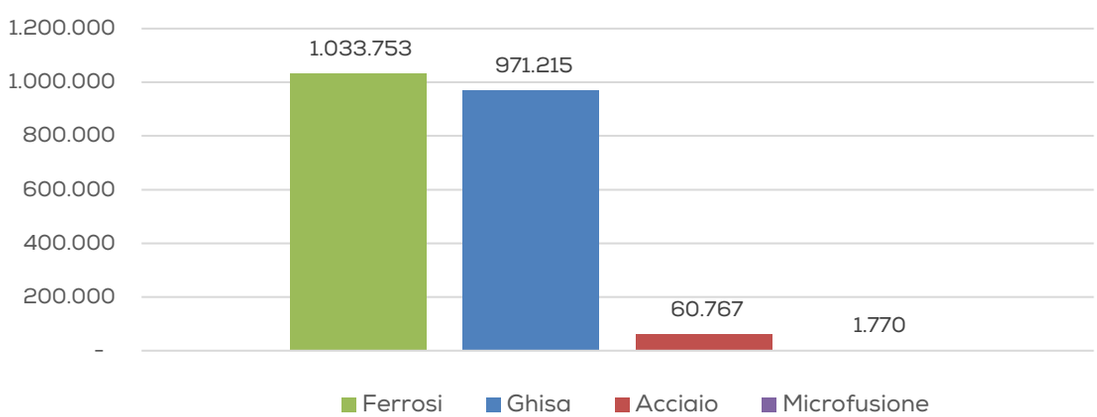
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

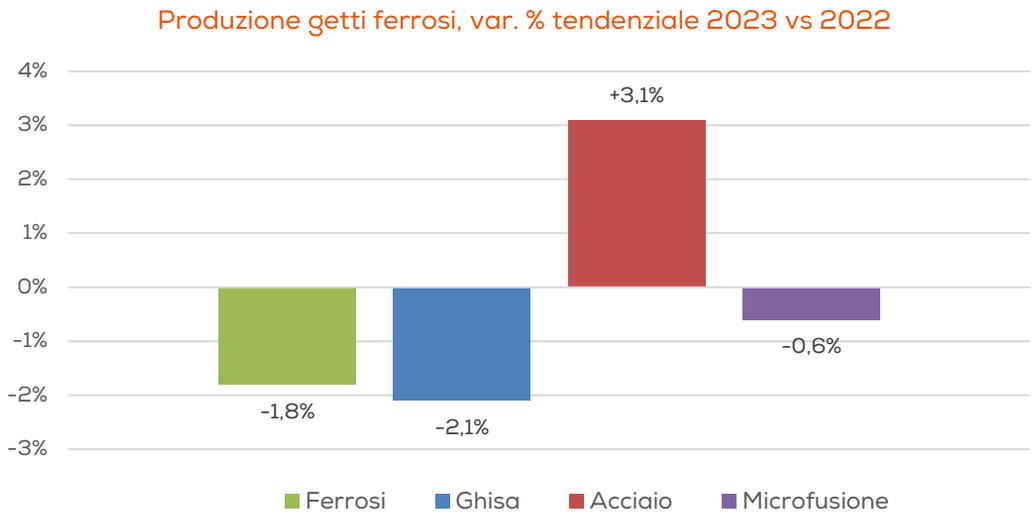
Dal punto di vista della numerosità le fonderie di getti ferrosi rappresentano il 18% dell'industria di fonderia italiana, realizzano il 37% del fatturato complessivo e producono il 56% dei volumi.
Nel 2023 l'output totale si è attestato su 1.033.753 tonnellate di getti ferrosi, all'interno del quale la produzione di quelli di ghisa esprime il 94%.
La sfiammata dei prezzi delle materie prime sgonfia il fatturato delle fonderie ferrose (-3.8%), mentre i volumi calano del -1.8% rispetto al 2022.

Produzione e fatturato ferrosi, var. % 2023 vs 2022 – volumi e fatturato



Produzione getti ferrosi, volumi (t) 2023





Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Come spesso accade nell'ambito dei ferrosi, l'acciaio esibisce un movimento antitetico rispetto al ciclo della ghisa, con una variazione in direzione opposta.

Commercio estero

La decelerazione del ciclo economico internazionale del 2023 si è riflessa anche sugli scambi con l'estero delle fonderie di metalli ferrosi che hanno visto le esportazioni ridursi in volume del -8% e in valore del -4%.
Gli effetti più evidenti si colgono sui volumi esportati verso alcuni dei principali mercati di destinazione dei getti ferrosi, quali Stati Uniti (-14%), Francia (-11%), Austria (-6%), Regno Unito (-36%), Spagna (-8%) e Polonia (-20%).
Inaspettata la dinamica delle esportazioni italiane di getti ferrosi verso il secondo mercato di destinazione, ovvero la Germania (USA al primo posto), la cui difficile situazione congiunturale lasciava ipotizzare un brusco calo. In realtà, le esportazioni sono sì diminuite, ma il calo è stato soltanto del -1% in volume e sono addirittura cresciute in valore (+8%).

Getti di ghisa

Produzione, leghe e mercati di sbocco

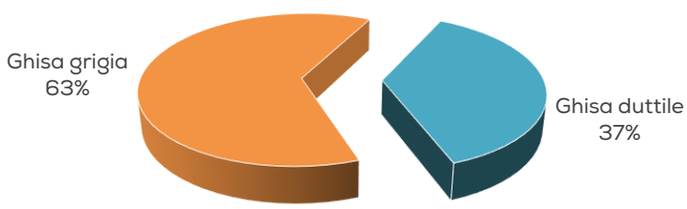
Archiviato un 2022 tutto sommato positivo dal punto di vista dei risultati, nel 2023 le fonderie di ghisa in Italia hanno mostrato una dinamica evolutiva insoddisfacente in un contesto di particolare debolezza del settore anche a livello europeo.
Dopo un primo quadrimestre caratterizzato da una fase di sostanziale espansione che evidenziava tassi di crescita della produzione importanti, la ripresa dalla pausa estiva ha iniziato a rivelare i primi segnali di rallentamento del ritmo produttivo, che sono progressivamente sfociati in una vera e propria battuta d'arresto, manifestatasi compiutamente nel periodo ottobre-dicembre con una caduta tendenziale significativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nella prima parte dell'anno, il 2023 ha comunque visto la produzione in sostanziale tenuta, limitando la flessione media ad un -2.1%, naturalmente con andamenti differenziati a seconda dei settori di destinazione.

Anche il 2024 si preannuncia come un anno complesso con una previsione di ulteriori erosioni dei volumi produttivi a causa di significativi rischi al ribasso legati, in primis, alle incertezze sulla domanda di prodotti finiti dei mercati a valle, al quadro geopolitico sempre più critico, alle tensioni sui mercati degli input produttivi sia sotto il profilo degli approvvigionamenti sia delle tensioni dei prezzi.
Il quadro di difficoltà nel 2023 ha riguardato tutta la fonderia europea. Nello specifico la produzione tedesca di getti di ghisa lo scorso anno ha avuto una dinamica analoga al 2022 e in linea con quella

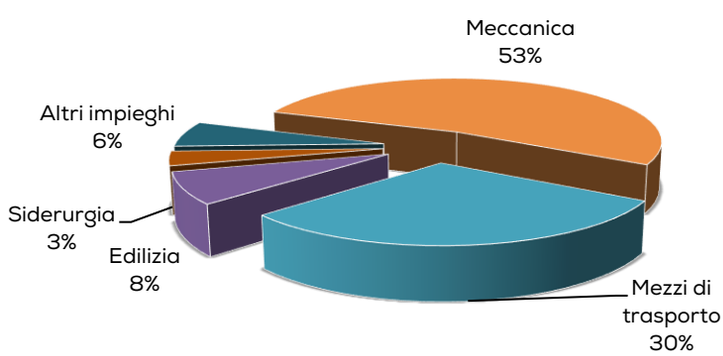
italiana, riportando anch'essa una flessione media intorno al -2%. Contrariamente alla dinamica italiana, per le fonderie tedesche di ghisa il fatturato è cresciuto nell'ordine di +2%.
Nel 2023 sono state realizzate complessivamente 971.215 tonnellate di ghisa di cui 610.895 tonnellate di ghisa grigia (-0.8%) e 360.321 tonnellate di ghisa duttile (malleabile e sferoidale) (-4.2%). La produzione di getti di ghisa grigia nel 2023 ha rappresentato il 63% del totale guadagnando 1 punto percentuale rispetto al mix del 2022; la produzione di ghisa duttile si è fermata al 37%.

Produzione (t.)	2023	Var. % 2023 / 2022
Getti di ghisa grigia	610.895	-0,8%
Getti di ghisa duttile (malleabile sferoidale)	360.321	-4,2%

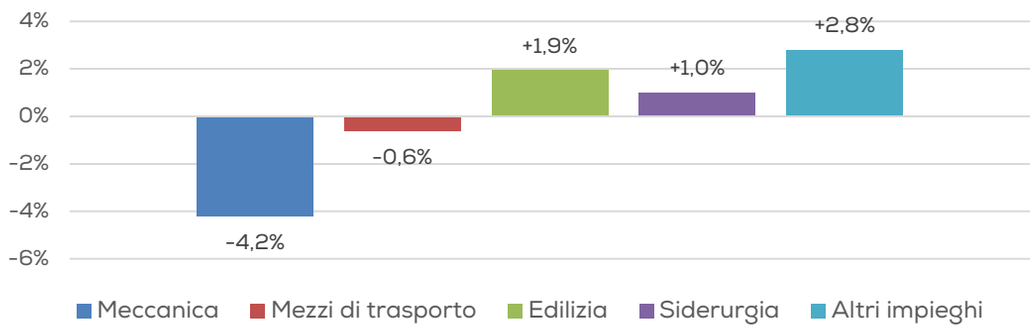
Dettaglio mix produzione calcolato sui volumi - Getti di ghisa – Anno 2023



Mercati di sbocco, getti di ghisa, 2023, peso % totale volumi



Mercati di sbocco, getti di ghisa, 2023 vs 2022, var. % su volumi



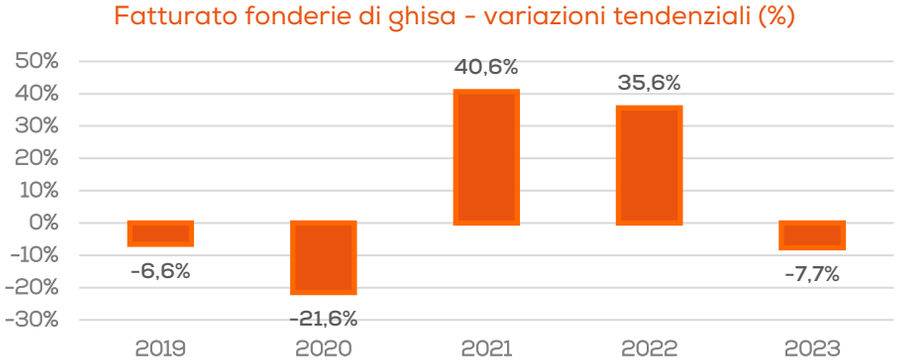
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

La produzione di getti destinati all'industria della meccanica nel 2023 ha registrato un calo superiore al 4%. Tale comparto produttivo costituisce il primo mercato di sbocco dei getti ghisa e assorbe il 53% dei volumi complessivi, pari a 512.608 tonnellate.
Momento riflessivo anche per i volumi realizzati dalle fonderie dedite all'automotive, che hanno risentito del forte rallentamento del mercato a valle.
L'industria dei mezzi di trasporto nel 2023 ha assorbito 291.268 tonnellate di getti di ghisa, ovvero il 30% dell'output totale. Per tale segmento produttivo, l'anno si è chiuso con un -0.6%.
Su questo settore ha influito in maniera significativa il calo delle vendite in Germania, principale mercato di destinazione.
Nel 2023, i segnali positivi sono pervenuti dai settori industriali minori dal punto di vista della loro capacità di assorbire i getti di ghisa. L'apporto positivo al risultato medio generale dei getti di ghisa è attribuibile alla categoria "altri impieghi" (+2,8%), all'edilizia (+1,9%) e alla siderurgia (+1%), che hanno assorbito rispettivamente il 6% (59.752 t), l'8% (73.887 t) e il 3% (33.701 t) dell'output totale delle fonderie di ghisa del 2023.
La domanda di getti ha evidenziato progressivi segnali di indebolimento a partire dall'ultimo quadrimestre del 2023 e, per tutta la prima parte dell'anno in corso, non ha ancora mostrato significativi cenni di ripresa. Tra i principali settori clienti, in evidente frenata le costruzioni, dopo il boom degli anni precedenti; importante arretramento della raccolta ordini arriva anche dal settore industriale delle macchine utensili, dalla meccanica varia, dalla trattoristica e movimento terra e dalla siderurgia. In controtendenza il rimbalzo del settore automotive probabilmente destinato ad attenuarsi in quanto riflette la soddisfazione di ordini pregressi.

Fatturato

Dopo il vigoroso balzo del fatturato nel 2022, maturato in un anno caratterizzato da eccezionali tensioni sui mercati degli input produttivi, per le fonderie di ghisa il 2023 si è chiuso con un arretramento medio del -7.7%.

Fatturato fonderie di ghisa - variazioni tendenziali (%)



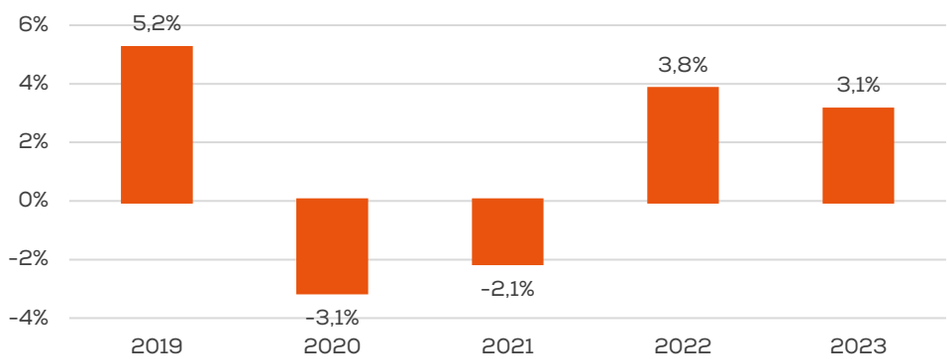
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Getti di acciaio

Produzione, leghe e mercati di sbocco

L'evoluzione congiunturale dei getti di acciaio per il 2023 è risultata di non facile lettura a causa dell'elevata divaricazione tra i risultati conseguiti dalle singole imprese, anche a parità di settore di specializzazione.
Nella media generale del comparto, la crescita è stata positiva e superiore al +3%, e ha consentito all'output di getti di acciaio di riposizionarsi al di sopra delle 60.000 tonnellate, confermando una buona dinamicità settoriale, simile a quella del 2022 (+3,8%).

Produzione getti di acciaio - variazioni tendenziali (%) su volumi (t)



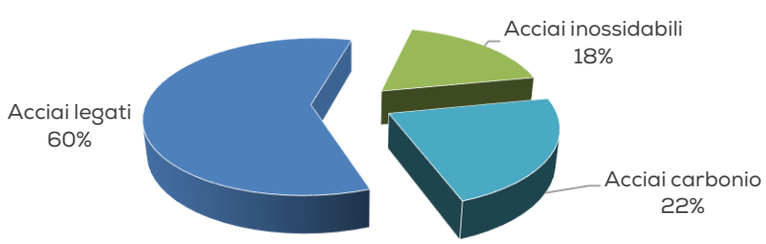
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

In termini di volumi sono state complessivamente realizzate circa 60.767 t. Tra le tre principali tipologie di lega in cui viene disaggregato tradizionalmente il settore, gli acciai al carbonio e in misura minore quelli inossidabili hanno dato un maggior contributo al risultato totale; gli acciai legati, invece, hanno chiuso in territorio leggermente negativo.
Oltre a realizzare la migliore performance nell'ambito dell'industria italiana di metalli ferrosi, nel 2023 il settore delle fonderie di acciaio consegue uno dei miglior risultati anche nei confronti dei principali competitors in ambito europeo. Il vantaggio dell'Italia appare di tutta evidenza rispetto alla Germania che ha chiuso lo scorso anno con una perdita significativa del -18.2% in termini di volumi.

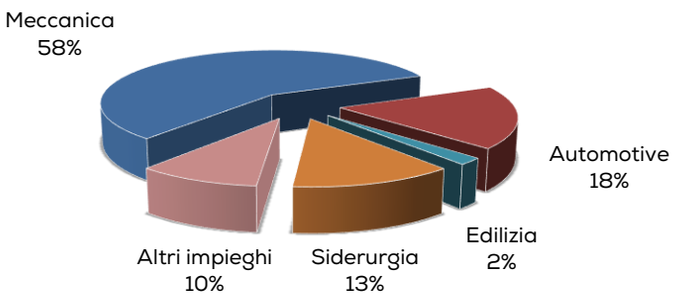
Evoluzione mix tipologie di acciaio

Produzione (t)	2023	Var. % 2023 / 2022
Acciai legati	36.156	-0,9%
Acciai inossidabili	10.938	+1,3%
Acciai al carbonio	13.673	+17,2%

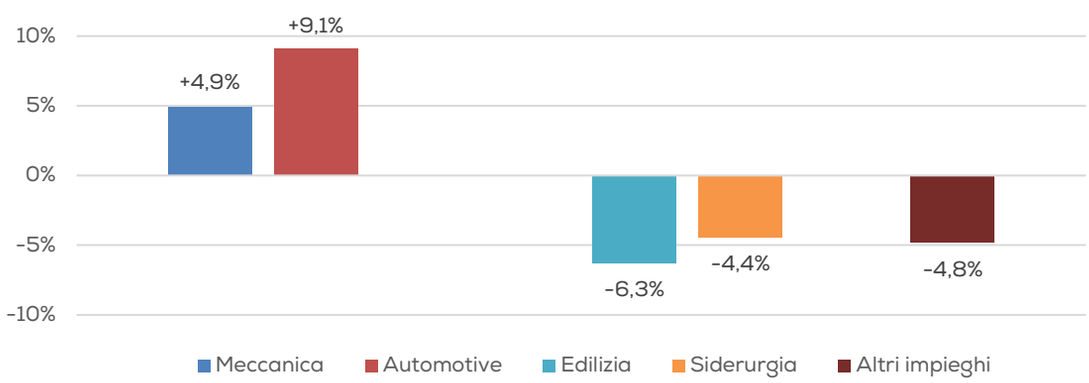
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT



Mercati di sbocco, getti di acciaio, 2023 peso % totale volumi



Mercati di sbocco, getti di acciaio, var. % 2023 vs 2022



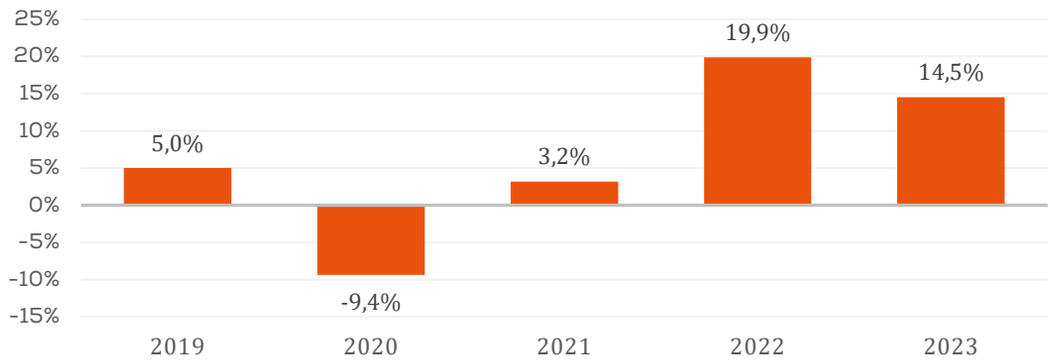
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Tra le diverse destinazioni produttive, il segno meno persiste per i getti di acciaio destinati alle costruzioni (-6.3% rispetto al 2022), alla siderurgia (-4,4%) e altri impieghi (-4,8%).
Sotto la prima categoria confluiscono i getti per le cave, le miniere, le macchine per l'edilizia, la produzione di cemento e i getti direttamente impiegati nella realizzazione di opere pubbliche e il movimento terra, mentre la domanda di getti classificati per la siderurgia è alimentata sia dai nuovi investimenti in macchinari destinati all'industria siderurgica e metallurgica in genere, sia dalla ricambistica di alcune parti di macchine.
Le quantità prodotte per l'industria dei mezzi di trasporto sono cresciute del +9.1%. Tale aggregato include anche i componenti destinati all'industria ferroviaria e navale.
Il 2023 ha rivelato dunque alcuni spunti positivi per le fonderie di acciaio, che sono stati confermati nel primo trimestre del 2024. Dal secondo trimestre, invece, anche per tale comparto è in corso un affievolimento della forza espansiva che sta portando ad una correzione al ribasso delle prospettive produttive dell'intero anno.

Fatturato

Anche rispetto alla variabile fatturato, il comparto delle fonderie di acciaio lo scorso anno si è distinto per aver conseguito un tasso di crescita a doppia cifra pari a +14,5% che segue il vigoroso balzo dell'anno precedente (+19.9%).

Fatturato fonderie di acciaio – variazioni tendenziali (%)

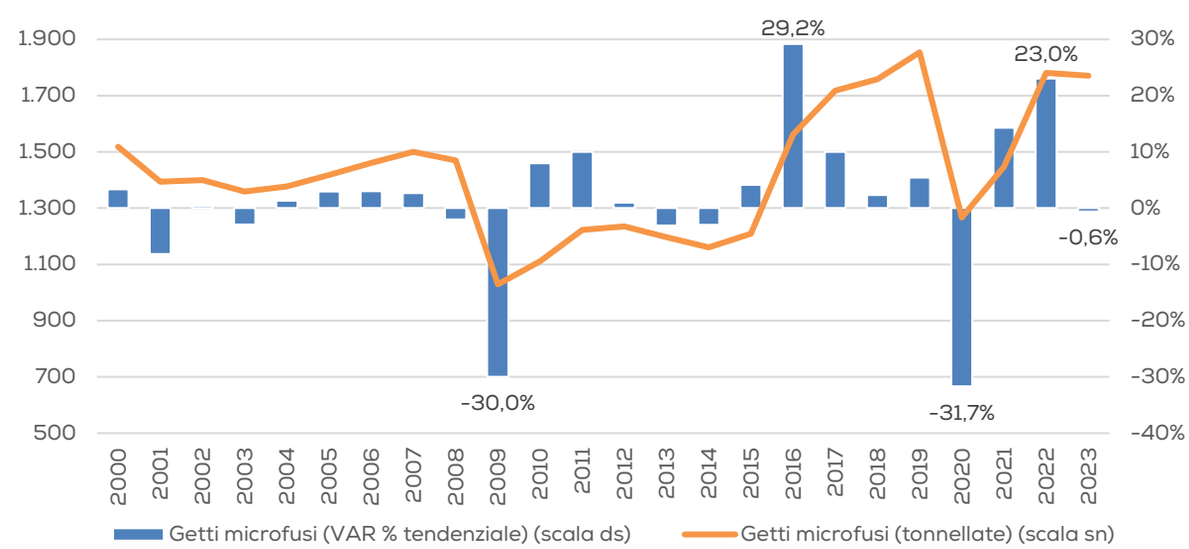


Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Getti microfusi

Dopo il rimbalzo produttivo del 2022 (+23% tendenziale), per la produzione di getti microfusi il 2023 è stato un anno particolare che ha permesso ancora una straordinaria performance dell'output di getti realizzati in superleghe e leghe non ferrose (+12%), ma una dinamica fortemente declinate per la produzione di microfusi in acciaio destinati prevalentemente al settore dei mezzi di trasporto e della meccanica (-10%). Nella media generale del settore, i volumi in termini di kg sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre il fatturato ha registrato un'ascesa a doppia cifra (+30%).
Il mix produttivo di tale comparto, come evidenziato in altre occasioni, sta evolvendo verso un peso via via maggiore delle superleghe e dei metalli non ferrosi, anche grazie ad un assorbimento importante del mercato aeronautico.

Produzione getti microfusi: uno sguardo di lungo periodo volumi in tonnellate e var. % tendenziali



Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

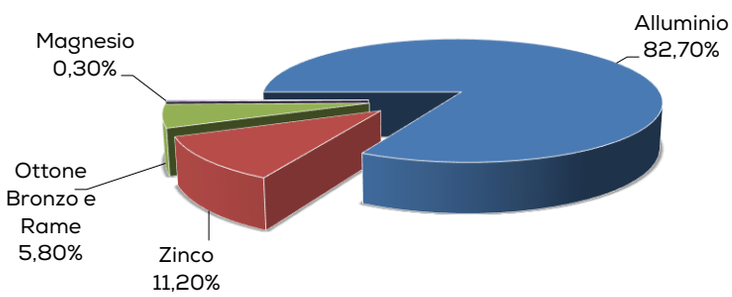
LE FONDERIE DI METALLI NON FERROSI

Variabile	Anno 2023	Var. %
Produzione getti non ferrosi (tonnellate)	827.967	+0,9
Fatturato (milioni di €)	4.786	-0,5

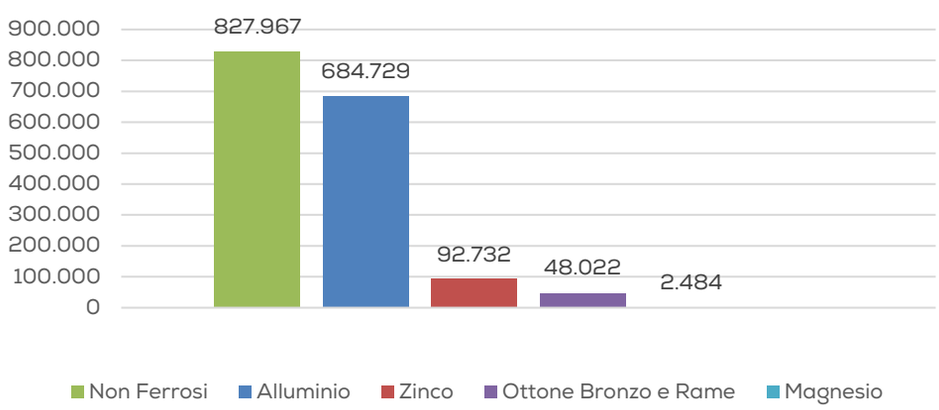
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Rispetto al panorama nazionale, le fonderie di metalli non ferrosi rappresentano l'82% dell'industria di fonderia italiana in termini di imprese, il 61% rispetto alla forza lavoro impiegata; realizzano il 63% del fatturato complessivo e producono il 44% del volume totale di getti.

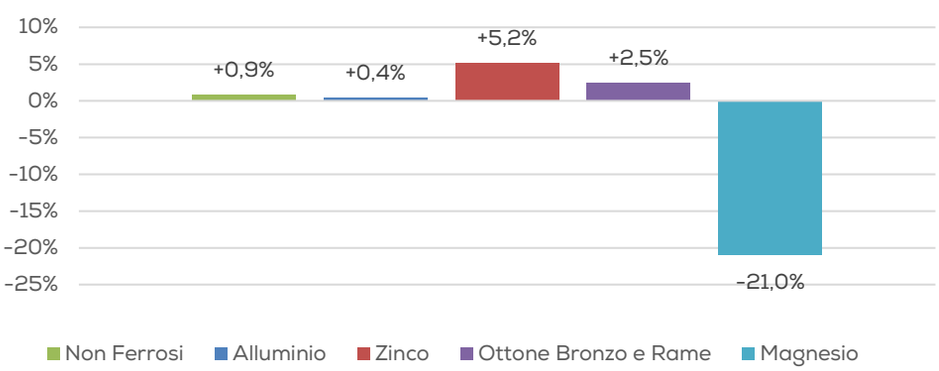
Dettaglio mix produzione peso % su volumi (t) getti non ferrosi, 2023



Produzione getti non ferrosi, volumi (t) 2023



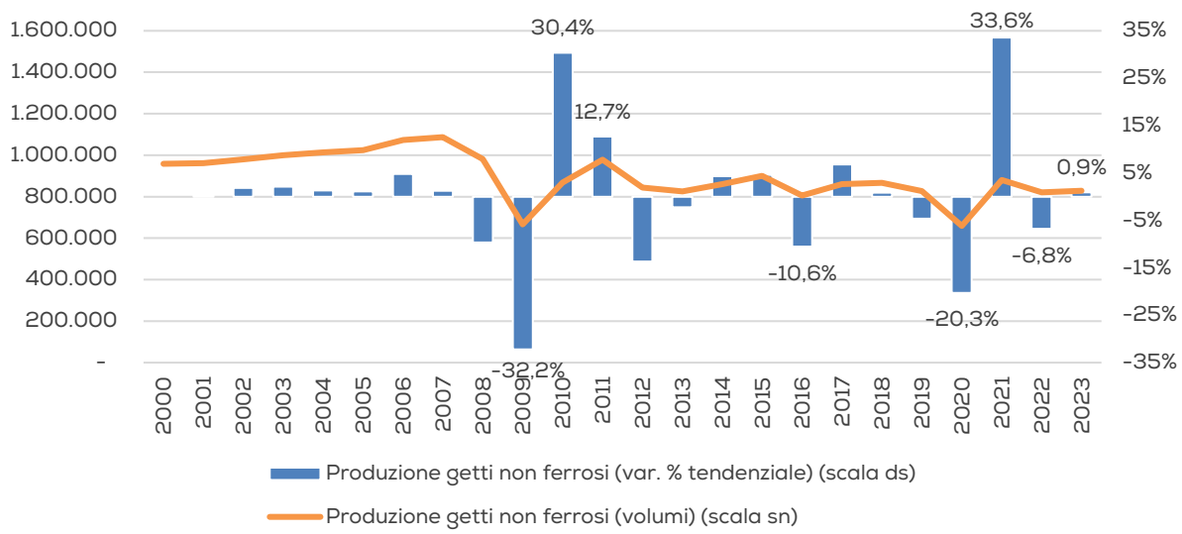
Produzione getti non ferrosi, var. % tendenziale 2023 vs 2022



Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Nel 2023, dopo un 2022 ancora di forte frenata per le fonderie di metalli non ferrosi, la produzione si è sostanzialmente mantenuta sui volumi dello scorso anno.
I risultati osservati hanno un segno positivo, ma con un tasso di crescita in termini di volumi dello 0,9% e un output complessivo che si è assestato appena sopra le 820.000 tonnellate.
La spinta maggiore alla crescita lo scorso anno è arrivata dai getti di zinco e delle leghe di rame, meno importante il contributo da parte dell'alluminio che ha vissuto un 2023 un po' sottotono.
Il segno positivo ha caratterizzato tutti i metalli, pur con entità delle variazioni molto variegate tra loro, ad eccezione del magnesio che ha sperimentato un crollo verticale.

Produzione getti non ferrosi: uno sguardo di lungo periodo volumi in tonnellate e var. % tendenziali

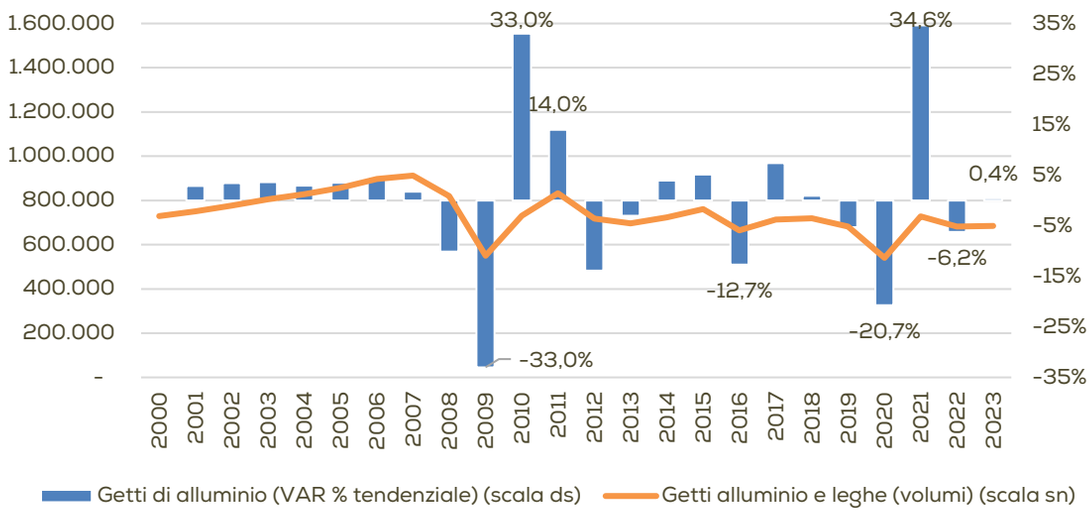


La serie storica della produzione di getti non ferrosi relativa agli ultimi vent'anni consente di esaminare la fase in cui si trova in questo momento il settore e ripercorrere i vari stadi di sviluppo.
Nei primi anni 2000 le fonderie di metalli non ferrosi hanno sperimentato una lunga fase di espansione produttiva, che ha raggiunto il suo picco nel 2007. Il tasso medio di sviluppo annuo (CAGR) in questo intervallo temporale è stato intorno al +2%. Proprio in questo periodo storico l'Italia ha toccato il suo record in termini di tonnellate prodotte (quasi 1,1 milioni di tonnellate) conquistando il primato europeo e sottraendo la leadership alla Germania.
Dopo il raggiungimento del picco, in concomitanza con la recessione economica mondiale del 2009, è iniziata per il settore una fase di progressiva erosione dei volumi che, dal 2011 fino al 2019, è costata una perdita media annua del -2%.
Durante questa fase di contrazione, ulteriormente aggravatasi con la crisi pandemica del 2020, il settore ha subito un importante livellamento dell'output produttivo che, nella media degli ultimi tre anni, si è assestato intorno alle 840.000 tonnellate.

Getti di alluminio

L'output dell'alluminio si è attestato su 684.729 tonnellate, con un tasso di crescita del +0.4% rispetto all'anno precedente.

Produzione getti di alluminio: uno sguardo di lungo periodo volumi in tonnellate e var. % tendenziali

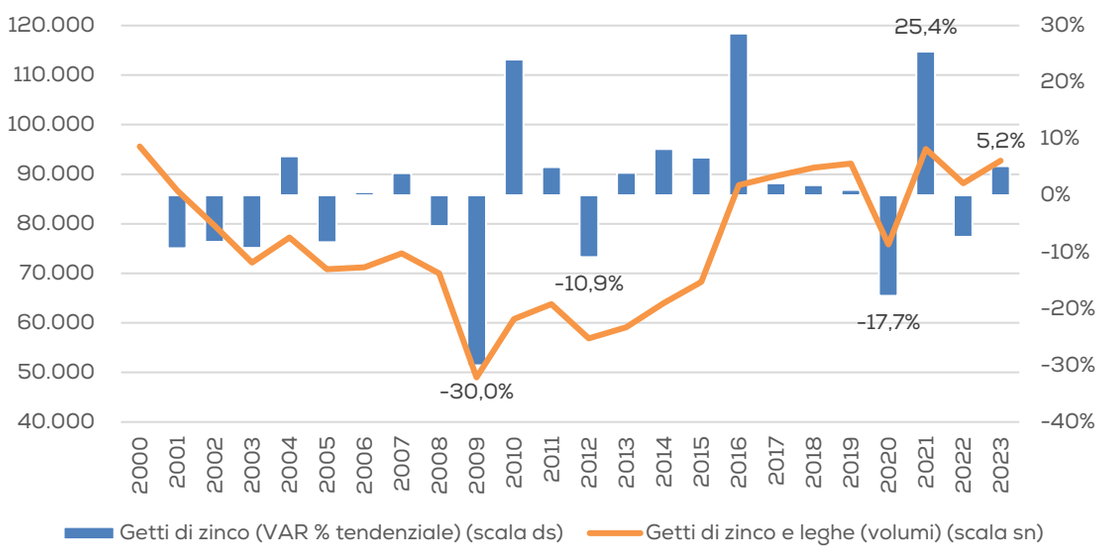


Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Getti di zinco e leghe

Uno sviluppo decisamente più sostenuto ha interessato le produzioni di getti di zinco e leghe (92.732 tonnellate), con un aumento del +5.2%.

Produzione getti di zinco e leghe: uno sguardo di lungo periodo volumi in tonnellate e var. % tendenziali

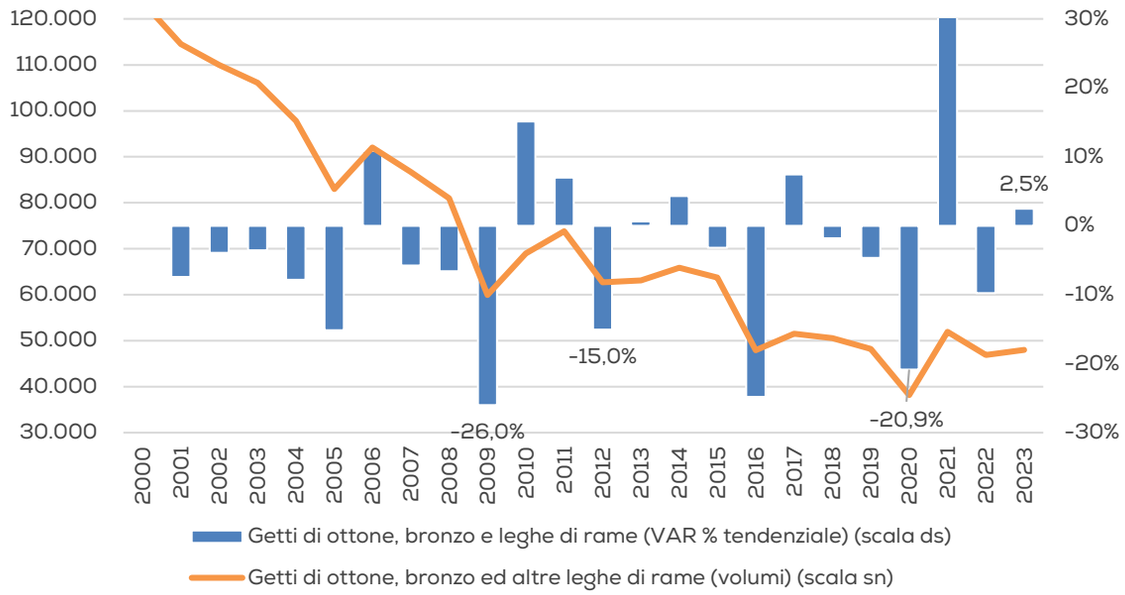


Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Getti di rame, ottone, bronzo e leghe

La categoria dei metalli rossi (rame, ottone e bronzo) mediamente è cresciuta del +2.5% rispetto al 2022. Il livello produttivo di questi ultimi si è attestato intorno alle 48.022 tonnellate.

Produzione getti di ottone, bronzo, rame e leghe: uno sguardo di lungo periodo volumi in tonnellate e var. % tendenziali

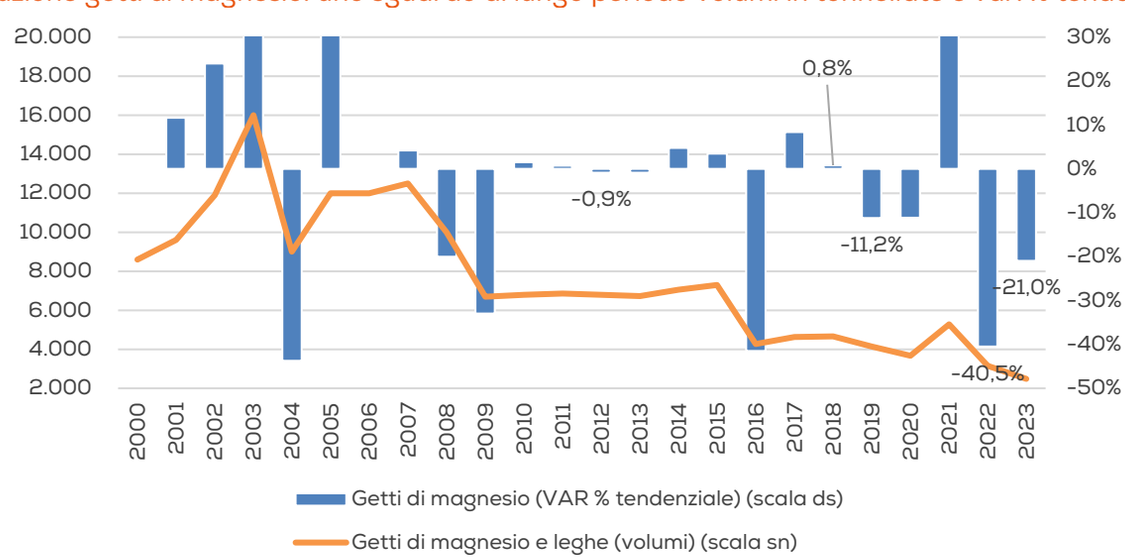


Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

Getti di magnesio

Prosegue l'erosione dei volumi di questo segmento di mercato dei metalli non ferrosi che, con poco più di 2.000 tonnellate annue, ha ormai una rappresentatività marginale. La perdita del 2023, pari a -21% va a sommarsi a quella del -41% del 2022. Sull'evoluzione storica di questa lega emerge che negli ultimi vent'anni anni il settore dei getti di magnesio ha avuto un vero e proprio tracollo produttivo passando da 16.000 tonnellate alle attuali 2.000 tonnellate.

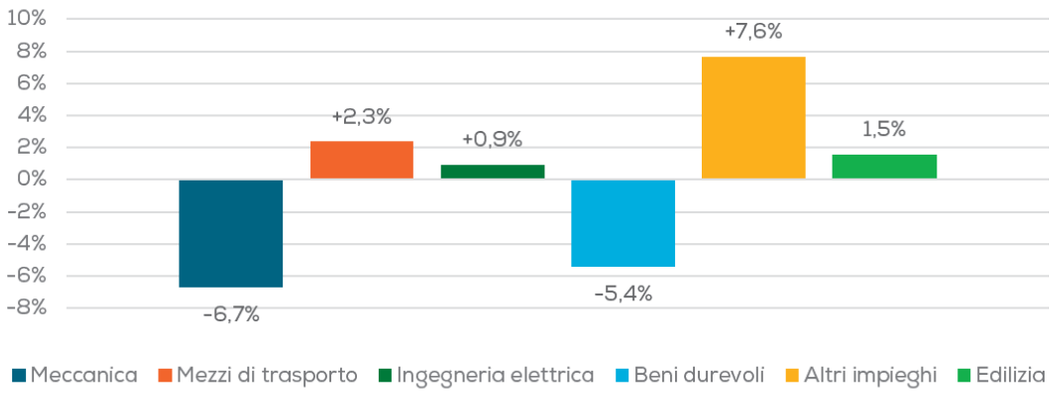
Produzione getti di magnesio: uno sguardo di lungo periodo volumi in tonnellate e var. % tendenziali



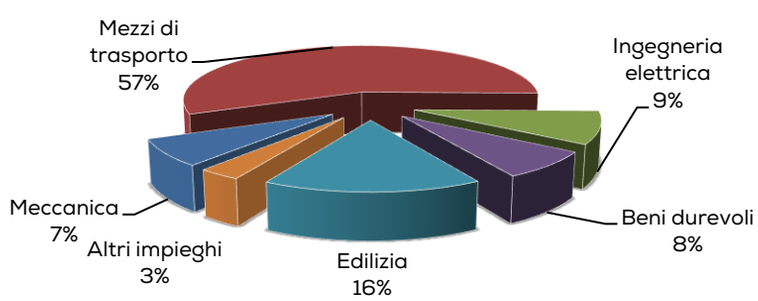
Fonte: Elaborazioni CSA su indagini interne e contributi ISTAT

I mercati di sbocco

Mercati di sbocco, getti non ferrosi, var. % 2023/2022



Mercati di sbocco, getti non ferrosi, 2023, peso % sul totale volumi



L'incidenza dei mezzi di trasporto è cresciuta rispetto al 2022, raggiungendo nel 2023 il 57% del totale dei getti non ferrosi.
A tale mercato di sbocco nel 2023 sono state destinate quasi 470.286 tonnellate e la crescita è stata del +2,3% rispetto ai volumi del precedente anno. Fra gli altri settori produttivi, l'edilizia, che assorbe il 16% della produzione di getti non ferrosi, ha conseguito un aumento del +1,5% con 133.303 tonnellate prodotte. Il contributo allo sviluppo settoriale dell'industria meccanica, il cui peso è del 7% sul totale, è stato negativo (-6.7% con 61.270 tonnellate).
La categoria dei beni durevoli (elettrodomestici etc.) per la quale sono state realizzate 62.098 tonnellate di getti, ha avuto una flessione intorno del -5,4%, mentre l'apporto dell'ingegneria elettrica, con 74.517 tonnellate, è stato positivo con un incremento annuale medio pari a +0.9%.

I RISULTATI DELLA FONDERIA NEL 2023: GERMANIA E ITALIA A CONFRONTO

I risultati della fonderia nel 2023: Germania e Italia a confronto

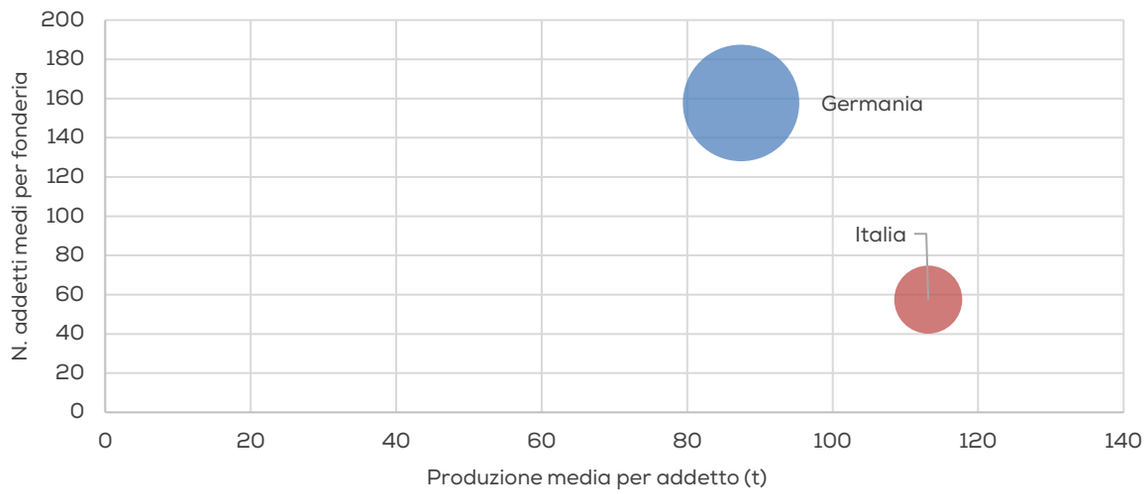
In attesa di ricevere il rapporto annuale del CAEF "The European Foundry Industry in 2023" che restituisce una panoramica completa dell'industria europea di fonderia, anticipiamo in questa sezione un breve focus tra i due più importanti produttori europei di getti ferrosi e non ferrosi: Germania e Italia, approfittando di alcune anticipazioni statistiche dell'associazione tedesca "Bundesverband der Deutschen Gießerei-Industrie (BDG).

ALCUNE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE DUE INDUSTRIE DI FONDERIA

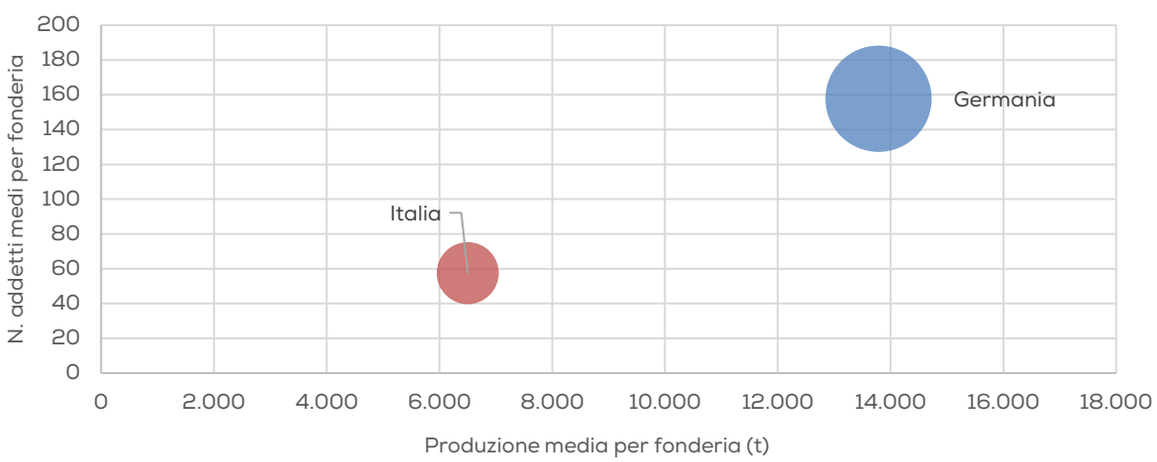
Con più di 1.400 aziende, circa 91.000 addetti, un volume produttivo pari a 5,7 milioni di tonnellate e un fatturato di 21,6 miliardi di euro, l'industria italiana e tedesca di fonderia, insieme, esprimono il 40% della produzione di getti in Europa e occupano una posizione di rilievo a livello internazionale.
I due sistemi produttivi sono anche strettamente interconnessi: i produttori tedeschi, che si riforniscono dall'Italia di un'ampia gamma di parti e componenti di alta qualità per il comparto dell'automotive e della meccanica (componentistica per i motori, trasmissioni, oleodinamica...) sono tra i clienti più importanti dell'Italia.
Dal punto di vista delle principali caratteristiche strutturali dell'industria di fonderia, Germania e Italia presentano differenze sostanziali. Il tessuto produttivo della fonderia italiana è formato da un numero di unità intorno alle 900 imprese, mentre quello tedesco ne conta circa la metà. Rispetto alla forza lavoro occupata, invece, la fonderia tedesca conta quasi tre volte quella italiana. Diretta conseguenza di queste due peculiarità, anche la dimensione media delle fonderie tedesche misurata come rapporto n. addetti/n. imprese, come dato generale è oltre cinque volte la realtà italiana, con accentuate differenze tra comparto ferroso e non ferroso.
La fonderia tedesca è prevalentemente strutturata come media impresa con la tipicità della gestione familiare. Circa il 91% delle aziende impiega fino a 500 addetti. Le aziende più grandi, con oltre 500 addetti, rappresentano il 9% dell'industria totale.
L'industria di fonderia italiana, al contrario, è caratterizzata dalla prevalenza di micro e piccole imprese. Il 53% delle fonderie conta meno di 10 addetti, il 37% delle imprese appartiene alla classe tra 10 e 49 addetti, il 10% si colloca tra i 50 e i 250 addetti e solo lo 0.8% oltre i 250 addetti (per un maggiore approfondimento su queste variabili si rimanda all'analisi strutturale del settore).
Rispetto alla distribuzione delle fonderie tra le tipologie di leghe, l'Italia presenta uno sbilanciamento più marcato verso quelle non ferrose, circa l'82% del totale, mentre per la Germania si evidenzia un maggior equilibrio (59%). La situazione si inverte se analizziamo l'output dei due comparti in termini di tonnellate. Infatti, nel mix produttivo, tra i due paesi, l'Italia presenta un miglior equilibrio, rispettivamente 56% leghe ferrose e 44% leghe non ferrose. Per la Germania, invece, vi è un pesante sbilanciamento a favore dei metalli ferrosi: 78%.

CARATTERISTICHE SULLA PRODUTTIVITÀ

Fonderie di metalli ferrosi - Anno 2023, produzione media per addetto (t) e dimensione media impresa (n. addetti/n. imprese)



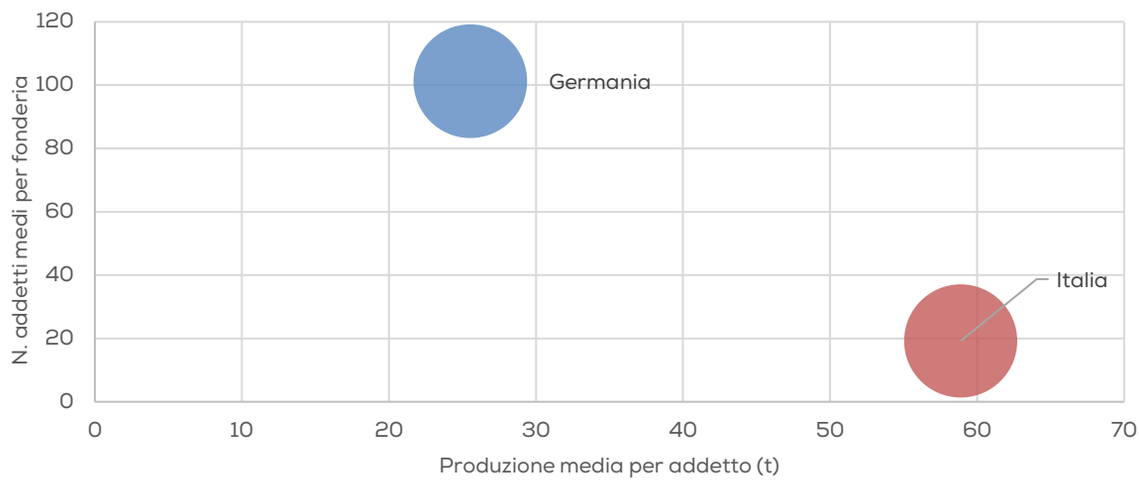
Fonderie di metalli ferrosi - Anno 2023, produzione media per impresa (t) e dimensione media impresa (n. addetti/n. imprese)



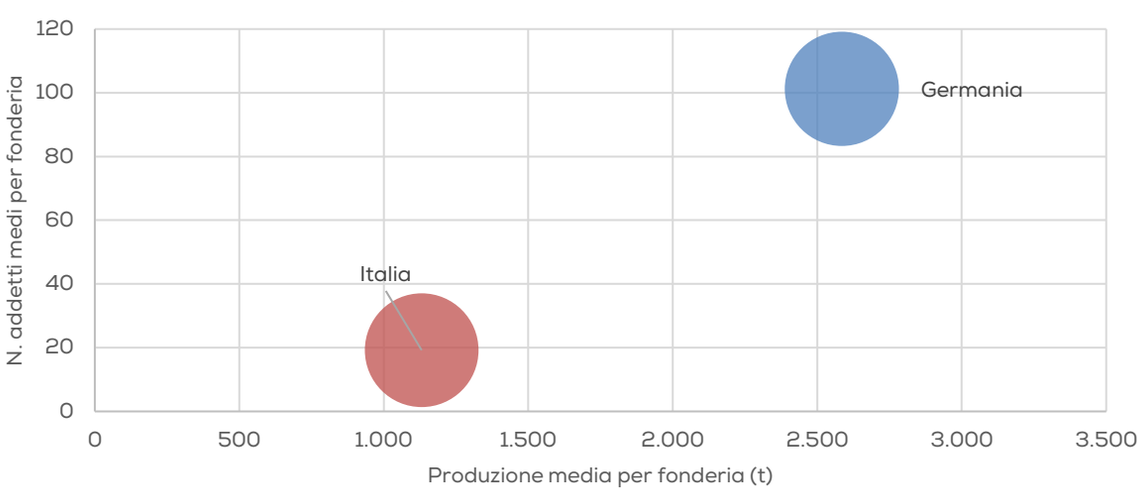
La dimensione della bolla esprime il volume totale di getti prodotti dalle due industrie; quindi, la fonderia tedesca è rappresentata da una dimensione sostanzialmente doppia per i suoi quasi quattro milioni di tonnellate annue rispetto a quella italiana.
Sull'asse delle ordinate è riportata la dimensione media delle imprese calcolata come rapporto tra il totale degli addetti e il numero totale di unità produttive, mentre sulle ascisse compare la produzione media per addetto (nel primo grafico) e media per impresa (nel secondo grafico) calcolata come rapporto tra il totale dell'output e rispettivamente numero addetti/imprese del singolo comparto (ferroso o non ferroso).
Riguardo al comparto delle fonderie di metalli ferrosi, in termini di combinazione fra dimensione e produzione media per impresa, la fonderia tedesca si distanzia significativamente da quella italiana con rispettivamente i seguenti valori: 158 addetti e circa 13.800 tonnellate di getti ferrosi per impresa. L'Italia ha una dimensione media pari a 57 addetti, mentre sul fronte della produzione media di getti ferrosi l'Italia registra circa 6.500 tonnellate.
Mantenendo al numeratore del rapporto la produzione e sostituendo il denominatore con la numerosità degli addetti, si ottiene un altro indicatore di produttività: **la produzione media per addetto**, rappresentata sempre sull'asse delle ascisse. In questo caso, la situazione si capovolge, il comparto dei

getti ferrosi, in Italia, esprime un valore pari a 113 tonnellate per addetto, mentre la Germania si ferma a 87 tonnellate.
Anche sul fronte non ferroso, c'è una distanza abissale tra le dimensioni medie delle fonderie tedesche (101 addetti per impresa) e di quelle italiane (19 addetti per impresa).. Rispetto alla produzione media per fonderia non ferrosa, l'Italia rimane il fanalino di coda con circa 1.100 tonnellate, mentre la Germania supera le 2.500 tonnellate.
Infine, la produttività per addetto del comparto non ferroso premia l'Italia con 59 tonnellate, mentre in questo caso la produttività della Germania crolla di circa la metà con 26 tonnellate per addetto.

Fonderie di metalli non ferrosi - Anno 2023, produzione media per addetto (t) e dimensione media impresa (n. addetti/n. imprese)



Fonderie di metalli non ferrosi - Anno 2023, produzione media per impresa (t) e dimensione media impresa (n. addetti/n. imprese)



In sintesi, le dimensioni medie delle fonderie tedesche sono nettamente superiori a quelle italiane sia nell'ambito del comparto dei getti ferrosi sia in quello dei non ferrosi. La valutazione della produzione media cambia sensibilmente se la si guarda dal lato degli addetti o ci si basa sul numero delle fonderie. In questo ultimo caso la superiorità tedesca è molto evidente per entrambi i comparti, mentre la produttività per addetto assume valori decisamente migliori per la fonderia italiana.

PRODUZIONE TOTALE GETTI

I preconsuntivi del 2023 evidenziano a livello generale un quadro settoriale, tra le due industrie di fonderia, mediamente simile dal punto di vista del segno, ma con alcune differenze sull'entità delle variazioni registrate tra le tipologie di leghe ferrose e non ferrose.

Nel 2023, la produzione complessiva dei getti (ferrosi e non ferrosi) per la Germania è stata di 3,9 milioni di tonnellate, -2% rispetto all'anno precedente.
Sempre a livello globale, la flessione riportata dall'industria italiana di fonderia, come meglio evidenziato nelle sezioni dedicate del rapporto, è stata meno della metà con -0.6%, mentre le tonnellate prodotte si sono fermate intorno a 1,9 milioni.
L'output dei getti ferrosi (ghisa e acciaio) in Germania si è attestato sui 3 milioni di tonnellate, con una flessione tendenziale del -3%, mentre per l'Italia è stata inferiore al -2% (-1,8%).
La divaricazione dei risultati tra Italia e Germania si fa più evidente nell'ambito delle leghe non ferrose: +3% per la Germania e intorno all'1% per l'Italia.
All'interno del comparto dei metalli ferrosi, spicca la dinamica opposta delle fonderie di acciaio: la produzione italiana di getti di acciaio ha chiuso lo scorso anno con una crescita superiore al +3%, mentre quella tedesca con una perdita a doppia cifra e superiore al -18% in termini di volumi.

Una sintesi sul 2023

Germania	Produzione (t)	Fatturato (Mrd €)	Numero di fonderie	Numero addetti
Totale	3.868.000	13,98	543	67.400
	(-2%)	(+1%)		
Ferrosi	3.033.000	7,81	220	34.700
	(-3%)	(+2%)		
Non ferrosi	835.000	6,17	323	32.700
	(+3%)	(-0%)		

Italia	Produzione (t)	Fatturato (Mrd €)	Numero di fonderie	Numero addetti
Totale	1.861.720	7,64	891	23.198
	(-0,6%)	(-1,8%)		
Ferrosi	1.033.753	2,85	159	9.137
	(-1,8%)	(-3,8%)		
Non ferrosi	827.967	4,79	732	14.061
	(+0,9%)	(-0,5%)		

Focus leghe ferrose e non ferrose 2023 vs 2022 (tonnellate e var. % tendenziale)

	Germania	Italia
Getti di ghisa grigia	1.792.000	610.895
	(-2,0%)	(-0,8%)
Getti di ghisa duttile (malleabile + sferoidale)	1.105.000	360.321
	(-1,8%)	(-4,2%)
Getti di acciaio	137.000	60.767
	(-18,2%)	(+3,1%)
Getti di alluminio	731.000	684.729
	(+3,9%)	(+0,4%)
Getti di rame	67.000	48.022
	(+2,5%)	(+2,5%)
Getti di zinco	27.000	92.732
	(-6,2%)	(+5,2%)
Getti di magnesio	9.000	2.484
	(-31%)	(-21%)

Fonte: BDGUS, CSA Assofond, Istat. Numero fonderie e addetti 2021 (Istat) e 2023 (BDGUSS)

ASSOFOND

ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

Il presente Rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili a maggio 2024 da:
Centro Studi Assofond (CSA)